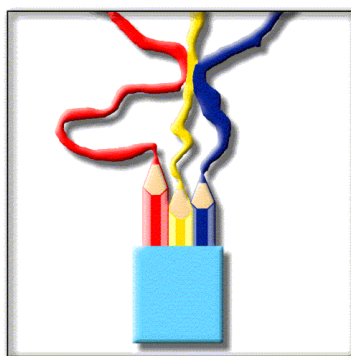


ISTITUTO COMPRENSIVO
di Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado
T I O N E



PROGETTO D'ISTITUTO

TRIENNIO 2020 - 2023

Indice

Premessa	4
1 RIFERIMENTI NORMATIVI	5
2 IL CONTESTO	6
2.1 Il contesto: opportunità e vincoli.....	7
2.2 Forme di integrazione tra Istituzione scolastica e Territorio (artt. 19 e 20 L.P: n. 5/2006).....	9
3 LINEE DI INDIRIZZO	13
4 ASPETTI PEDAGOGICO - DIDATTICI	15
4.1 Finalità Generali	15
4.2 Scelte Educative.....	16
4.3 Verifiche e Valutazione	18
4.4 Il Documento di Valutazione	21
4.5 Potenziamento della lingua tedesca e inglese	22
5 INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)	23
5.1 Alunni con disabilità	23
5.2 Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.)	24
5.3 Strategie educativo-didattiche per gli alunni con particolari bisogni formativi	25
6 Alunni stranieri	26
7 DESCRIZIONE DELLA REALTÀ DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	27
7.1 Tipologia di Scuole.....	27
Scuola Primaria.....	27
7.1.1 orario settimanale delle lezioni a.s. 2019/20	28
7.1.2 tempi delle discipline nella scuola primaria.....	28
7.1.3 flessibilità.....	29
7.1.4 attività opzionali.....	29
7.1.5 orari e utilizzo delle contemporaneità.....	29
Scuola Secondaria di Primo Grado.....	30
7.1.6 tempo scuola	30
7.1.7 orario settimanale delle lezioni	30
7.1.8 organizzazione didattica.....	32
8 STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	33
8.1 Organigramma.....	33
8.2 Gli Organi Collegiali.....	34
9 PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA	35
9.1 Patto educativo di corresponsabilità.....	35
9.2 Comunicazioni scuola-famiglia.....	36
9.3 Strumenti	36
9.4 Momenti di Partecipazione Diretta.....	36
9.5 Momenti di Partecipazione Rappresentativa.....	37
10 VALUTAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO	38
11 I PROGETTI DEL NOSTRO ISTITUTO	40
11.1 Progetto Nuove Tecnologie	41
11.2 Progetto Orientamento	44
11.3 Progetto Continuità.....	46
11.4 Progetto Salute.....	49



11.5	<i>Progetto Sport</i>	51
11.6	<i>Progetto Scuola Montagna</i>	53
11.7	<i>Progetto Ambiente / Parco</i>	56
11.8	<i>Progetto Biblioteca</i>	59
11.9	<i>Progetto Attività Espressive</i>	61
11.10	<i>Progetto Lingue Comunitarie</i>	63
11.11	<i>Progetto Intercultura</i>	65
12	Allegati - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	66

PROGETTO DI ISTITUTO

"Io vorrei che la scuola fosse un luogo in cui al bambino venisse offerta ogni giorno l'occasione di vivere frequenti momenti di felicità.

Felicità come riflesso di una sua partecipazione attiva ad esperienze che lo "aiutano a crescere", quella felicità che deriva dalla partecipazione ad un gioco, dalla lettura di un racconto, dall'acquisizione di una abilità nuova o dal fatto di trovare una risposta ad un problema, di compiere con i compagni una ricerca, di guardare un bel film, ascoltare una bella musica o stringere nuove amicizie, e così via."

Guido Petter

Premessa

Il Progetto di Istituto è un documento attraverso il quale ogni scuola definisce la propria identità e legittima la propria azione culturale e pedagogica. È quindi un documento fondamentale che consente di esplicitare all'utenza i principi ispiratori, i modelli organizzativi e le modalità di partecipazione e di relazione con il territorio. Questo legame con il contesto di riferimento ne fa uno strumento flessibile, suscettibile di verifiche ed adeguamenti periodici, che consentono alla scuola di intraprendere e perseguire un'azione attenta ai bisogni dello studente, posto al centro del percorso formativo. La progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (art. 34 c.1 D.P.R 275/1999) deve infatti essere attenta all'evoluzione della società, in una continua ricerca di miglioramento della qualità del servizio. Il nostro Progetto di Istituto ha quindi una duplice vocazione: fornire una visione d'insieme, quanto più chiara e completa possibile dell'offerta formativa, e stabilire di fatto un contratto con l'utenza, che renda trasparente e leggibile il servizio, le iniziative che la scuola intende realizzare, le strategie organizzative e gli strumenti valutativi adottati.

Integrano il documento il **Regolamento di Istituto** e la **Carta dei Servizi**, che contribuiscono a definire in modo razionale modalità organizzative e regole di funzionamento della scuola

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

La legge nazionale n. 59 del 1997 e il Decreto Presidente della Repubblica 275 dell'8 marzo 1999, Regolamento autonomia scolastica, con la legge n. 10 del 1998 della Provincia Autonoma di Trento, regolata dalla delibera della Giunta Provinciale n. 6929 del 1999 "Norme per l'autonomia delle istituzioni scolastiche", hanno attribuito alle scuole personalità giuridica, rendendole in tal modo idonee ad assumere titolarità in situazioni giuridiche e piena autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione, sviluppo, amministrativa e finanziaria. La Legge 28 Marzo 2003, n. 53 ha evidenziato come il sistema educativo di istruzione e di formazione sia finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione. La Legge promuove l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea. La legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 (con modifiche apportate sul testo vigente dal 22 giugno 2016) e quanto disposto con Deliberazione n. 2055 del 29 novembre 2014 per l'adozione del Piano Trentino Trilingue raccolgono tutta la normativa riguardante l'istruzione e la formazione in provincia di Trento ed introducono innovazioni didattiche e metodologiche, anche in relazione agli organi di partecipazione e rappresentanza all'interno della scuola, disciplinando finalità, contenuti e modalità di elaborazione del Progetto (art.2: Finalità e principi generali; art.18: Progetto d'istituto e Carta dei Servizi).

La Legge 107 del 2015 (L 10 del giugno 2016), infine, riorganizza il sistema educativo di istruzione e di formazione e al comma *14 articolo 1* afferma che: "Il Piano riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa".

In virtù di questa normativa, le scuole possono esplicitare la propria progettualità, realizzando diverse forme di ampliamento e diversificazione del servizio, per renderlo più efficace e rispondente alle esigenze espresse dalle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, dalle famiglie e dal contesto di riferimento. La forza dell'autonomia si gioca quindi nella capacità di ogni Istituto scolastico di determinare le caratteristiche della propria offerta formativa, costruendo risposte educative flessibili ed adattabili ai bisogni del contesto in cui opera.

L'Istituto Comprensivo di Tione si è costituito il 1° settembre 2000 in seguito alla fusione tra le scuole elementari dell'ex Circolo didattico di Tione e la scuola media di Tione/Roncone, nell'ottica dell'autonomia e del dimensionamento della rete scolastica.

2 IL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo di Tione è situato in una realtà comunale punto di convergenza delle Valli del Chiese, Rendena e Giudicarie Esteriori. Capoluogo delle Giudicarie, nonché centro amministrativo, commerciale e scolastico, **Tione** si sviluppa in una conca attraversata dal fiume Sarca e dal torrente Arnò, fino a comprendere la frazione di Saone che si estende nella parte nord-est della "Busa".

Il bacino d'utenza dell'Istituto, inoltre, fa capo a tre nuove realtà comunali, istituite con decorrenza 1° gennaio 2016: **Borgo Làres**, nato dalla fusione dei Comuni di Bolbeno e Zuco; **Tre Ville**, nato dalla fusione dei Comuni di Ragoli, Preore e Montagne; **Sella Giudicarie**, nato dalla fusione dei Comuni di Bondo, Breguzzo, Lardaro e Roncone.

Questa realtà territoriale, dalla quale in primis possono emergere aspetti di eterogeneità complessiva, costituisce un substrato che vanta non poche radici comuni. E se da un lato vogliamo parlare di un unico territorio da salvaguardare nella sua globalità unificante, sia geografica, storica che istituzionale, dall'altro è d'obbligo ricordarne le singole peculiarità:

- l'aspetto amministrativo di Tione, sede della Comunità di Valle, di Uffici provinciali e statali, di Scuole di ogni ordine e grado, dell'Ospedale e dei servizi sanitari, dell'Agenzia del Lavoro, di Uffici sindacali e assistenziali, coesistenti con una buona offerta economica nei settori del commercio, dell'artigianato e dell'industria;
- la presenza di una pista da sci, con l'impianto di innevamento artificiale posto più a bassa quota in Italia, a Borgo Lares;
- a Bondo il cimitero-monumento ai Caduti austriaci (oltre 700 salme) nella Guerra dell'Adamello (1915-18);
- il piccolo laghetto a valle dell'abitato di Roncone e l'ambiente ancora incontaminato che circondano Sella di Giudicarie, grazie ai quali si è considerevolmente sviluppato il settore turistico accanto al tradizionale artigianato del legno;
- la Comunità delle Regole di Spinale e Manez di Tre Ville, una "comunanza agraria esistente ab immemorabili" che, senza dubbio, possiamo considerare la proprietà collettiva più importante delle Giudicarie e una delle più note e rilevanti anche dell'intero panorama Trentino.

2.1 Il contesto: opportunità e vincoli

OPPORTUNITÀ	VINCOLI
<p>L'Istituto Comprensivo di Tione ha una sua unità in quanto i comuni di Tione, Sella Giudicarie, Borgo Lares e Tre Ville condividono le stesse radici storiche e alcuni servizi e istituzioni culturali sovracomunali, inoltre presenta una buona omogeneità sotto il profilo economico, sociale e culturale.</p> <p>La posizione geografica e l'ubicazione dei plessi agevola sia il rapporto con il patrimonio naturale della Provincia, (in primis con il Parco Naturale Adamello Brenta con il quale l'Istituto porta avanti un rapporto di collaborazione che si concretizza in un curriculum verticale), che la scoperta di importanti testimonianze storiche.</p> <p>Sul territorio sono presenti impianti sportivi, centri sociali e ricreativi, oratori parrocchiali che promuovono numerose attività; il completamento dell'offerta formativa può quindi contare sulla collaborazione con agenzie del territorio, tra le quali la cooperativa sociale Incontra, il Centro MeTe, il Centro Studi Judicaria, la rete di biblioteche, il Parco Adamello/Brenta, la Scuola Musicale delle Giudicarie e numerose associazioni sportive e ricreative.</p> <p>Le palestre dell'istituto sono utilizzate anche da associazioni del territorio per attività sportive, in orari pomeridiani e serali.</p> <p>Dal punto di vista logistico le scuole si collocano sul territorio in modo capillare e vicino all'utenza; di conseguenza la maggior parte degli alunni raggiunge la scuola entro la mezz'ora di viaggio.</p>	<p>Il contesto socio-economico dei Comuni del nostro Istituto è caratterizzato da modesti insediamenti industriali e artigianali, nonché da attività agricole, situati specialmente nel fondovalle.</p> <p>Le unità locali per settori di attività economica sono sottodimensionate rispetto ad altre realtà economiche provinciali.</p> <p>Il territorio, periferico rispetto al centro, risente di minori iniziative e opportunità culturali; ciò ne inficia la partecipazione da parte dei nostri utenti e limita una formazione efficace dei docenti dell'istituto, spesso impossibilitati, per tempi e distanze, a fruire appieno della formazione erogata nei centri maggiori (IPRASE).</p> <p>La difficoltà di movimento con il trasporto pubblico all'interno del territorio in orario extra-scolastico e il costo dei servizi privati non favoriscono lo scambio con gli altri territori della provincia.</p> <p>La numerosità dei plessi limita l'organizzazione ottimale delle risorse e delle attività e comporta vincoli (orari, servizio mensa, attività).</p> <p>La presenza di numerosi alunni stranieri, in particolare alla scuola primaria, vincola numerose risorse per progetti di L2 e di attività integrative e alternative all'IRC.</p>

La vicinanza dei plessi facilita il confronto e la collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola; ciò rappresenta un punto di forza per la continuità educativo-didattica verticale, che si esplicita sia in un continuo scambio di informazioni, sia nella formulazione e realizzazione congiunta di progetti destinati agli alunni che si preparano ad affrontare il passaggio alla scuola di grado successivo.

L'utenza si caratterizza per un forte senso di appartenenza al territorio; si registra una partecipazione attiva delle famiglie alla vita della scuola, con testimonianze concrete di azioni di progettazione partecipata e di percorsi formativi a favore della comunità (scuola-territorio-famiglie-istituzioni).

Vi è una piena corrispondenza tra il bacino di utenza delle scuole primarie e quello della scuola secondaria di primo grado.

Il numero totale degli alunni dell'Istituto è inferiore alla media provinciale, fattore che favorisce le pratiche didattiche.

La presenza di alunni stranieri di molteplici etnie rappresenta un'opportunità di crescita culturale e di apertura alla diversità.

2.2 Forme di integrazione tra Istituzione scolastica e Territorio (artt. 19 e 20 L.P: n. 5/2006)

DOCUMENTO	Enti coinvolti con I.C. Tione	OGGETTO
Accordo di Rete "Rete scuole C8"	I.C. Giudicarie Esteriori I.C. del Chiese I.C. Val Rendena I.I. "Guetti" di Tione CFP – UPT di Tione CFP – ENAIP di Tione	Collaborazione tra Istituti e Centri di Formazione Professionale secondo principi di sussidiarietà, per il perseguimento di obiettivi comuni di efficacia, efficienza ed economicità sui seguenti temi che potranno essere oggetto di specifici "protocolli": <ul style="list-style-type: none"> ▪ continuità didattica ed orientamento; ▪ prevenzione della dispersione; ▪ disagio ed integrazione; ▪ certificazioni ECDL e linguistica; ▪ formazione docenti e personale ATA; ▪ collaborazione e confronto nei processi di autovalutazione/valutazione; ▪ educazione permanente; ▪ rapporti con il territorio; ▪ trasporti.
Accordo di Rete "Rete scuole C8" Integrazione	I.C. Giudicarie Esteriori I.C. del Chiese I.C. Val Rendena I.I. "Guetti" di Tione CFP – UPT di Tione CFP – ENAIP di Tione	Integra la collaborazione tra Istituti e CFP come da Accordo iniziale con i temi: <ul style="list-style-type: none"> ▪ partecipazione di studenti e genitori alla vita della scuola; ▪ miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia delle scuole nell'area amm.va ed economico-finanziaria.
Protocollo di Rete per l'Orientamento	I.C. Giudicarie Esteriori I.C. del Chiese I.C. Val Rendena I.I. "Guetti" di Tione	Attivare iniziative coordinate ed azioni condivise per promuovere modalità di relazioni privilegiate sul tema dell'orientamento scolastico e formativo.

	CFP – UPT di Tione CFP – ENAIP di Tione	
Protocollo di Rete per iniziative formative di Educazione permanente	I.C. Giudicarie Esteriori I.C. del Chiese I.C. Val Rendena I.I. “Guetti” di Tione CFP – UPT di Tione CFP – ENAIP di Tione	Attivare azioni coordinate e condivise relative ad iniziative rivolte ad adulti quali: <ul style="list-style-type: none"> • supporto alla preparazione per il conseguimento del diploma (esame conclusivo SSPG); • attivazione di corsi di Lingua italiana per stranieri; • offerta di iniziative formative per una cittadinanza culturalmente sostenuta; • orientamento e sostegno a processi di rientro e formazione per il conseguimento di diplomi di scuola secondaria di secondo grado e qualifiche professionali.
Protocollo di Rete per i Processi di valutazione e autovalutazione di Istituto	I.C. Giudicarie Esteriori I.C. del Chiese I.C. Val Rendena I.I. “Guetti” di Tione CFP – UPT di Tione CFP – ENAIP di Tione	Favorire la diffusione della cultura della valutazione e autovalutazione come processo sistematico, in un’ottica di miglioramento continuo.
Protocollo di Rete BES (Bisogni Educativi Speciali)	I.C. Giudicarie Esteriori I.C. del Chiese I.C. Val Rendena I.I. “Guetti” di Tione CFP – UPT di Tione CFP – ENAIP di Tione	Integrazione e inclusione degli studenti con BES; Valorizzazione delle abilità e delle competenze degli studenti con BES; Prevenzione di situazioni di dispersione e abbandono scolastico; Utilizzo ottimale delle risorse disponibili; Costruzione del progetto di vita dello studente con BES nell’ottica della continuità.
Protocollo di Rete per la Formazione del personale	I.C. Giudicarie Esteriori I.C. del Chiese I.C. Val Rendena I.I. “Guetti” di Tione CFP – UPT di Tione CFP – ENAIP di Tione	Favorire il consolidamento di relazioni costruttive tra Istituzioni scolastiche e formative ed Enti territoriali delle Giudicarie nel campo della formazione; Promuovere azioni comuni di formazione a favore del personale delle Istituzioni firmatarie; Favorire la conoscenza e lo scambio di “buone pratiche”; Definire ed applicare modelli di collaborazione nell’ottica dell’efficienza, efficacia ed economicità; Coinvolgere EE.LL. ed altri soggetti culturali, economici e associativi presenti sul territorio ed aventi le stesse finalità.
Protocollo di Rete per favorire la	I.C. Giudicarie Esteriori I.C. del Chiese	Promuovere e valorizzare una partecipazione sempre più consapevole delle famiglie alla vita della scuola;

Partecipazione dei genitori alla vita della scuola	I.C. Val Rendena I.I. "Guetti" di Tione CFP – UPT di Tione CFP – ENAIP di Tione	Coordinare le iniziative legate alla formazione e alla partecipazione delle famiglie; Favorire gli scambi di esperienze tra le Istituzioni scolastiche firmatarie al fine di definire "buone pratiche" per i percorsi di formazione e di partecipazione dei genitori; Fornire occasioni di incontro e di confronto tra le "Consulte dei genitori" delle Istituzioni scolastiche coinvolte.
Protocollo di Rete per Iniziative formative offerte agli stranieri	I.C. Giudicarie Esteriori I.C. del Chiese I.C. Val Rendena I.I. "Guetti" di Tione CFP – UPT di Tione CFP – ENAIP di Tione	Attivare azioni coordinate e condivise tra le parti per favorire iniziative rivolte agli alunni stranieri e agli stranieri/adulti quali: <ul style="list-style-type: none"> - azioni di accoglienza e inserimento scolastico; - laboratorio di italiano L2 e definizione del curricolo di italiano/L2; stesura e aggiornamento "Protocollo di accoglienza"; - azioni di orientamento nel percorso scolastico italiano; - costituzione di un gruppo di lavoro deputato al coordinamento ed al supporto delle varie iniziative destinate agli alunni/studenti stranieri; - azioni di alfabetizzazione offerte agli stranieri che vivono nelle Giudicarie; - costituzione di un gruppo di lavoro deputato al coordinamento ed al supporto delle varie iniziative destinate agli adulti stranieri che vivono nelle Giudicarie.
Protocollo di Rete per definire le procedure del passaggio efficace degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria	I.C. Giudicarie Esteriori I.C. del Chiese I.C. Val Rendena Scuole dell'Inf. prov.li Federazione prov.le scuole materne Associazione Co.E.S.I.	Attivare iniziative coordinate ed azioni condivise al fine di facilitare il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

Convenzioni per interventi di assistenza scolastica qualificata a favore di alunni con BES	Società Coop. Sociale "Incontra" di Tione di Trento "Comunità Handicap" di	Attivare specifici interventi per garantire l'inserimento scolastico degli alunni con BES e favorirne la migliore integrazione scolastica possibile.
---	--	--

	Sella Giudicarie	
Convenzioni con Università (Istituti universitari)	<ul style="list-style-type: none"> • Università di Trento • Università “Sacro cuore” di Brescia • Università LUB – Bolzano 	Convenzioni per percorsi di tirocinio e/o tutoraggio di laureandi.
Protocollo di Rete per il Tavolo delle Tecnologie	<p>I.C. Giudicarie Esteriori I.C. del Chiese I.C. Val Rendena I.I. “Guetti” di Tione CFP – UPT di Tione CFP – ENAIP di Tione</p>	<p>Promuovere le competenze digitali degli alunni; Sostenere lo sviluppo delle competenze digitali di docenti, del personale tecnico e amministrativo e dei dirigenti scolastici (formazione); Agevolare il processo di dematerializzazione nel settore amministrativo e in quello della didattica; Favorire l'uso delle tecnologie digitali nell'inclusione scolastica e sociale; Promuovere tra gli insegnanti l'uso di applicativi, servizi online e tecnologie orientate alla didattica e per l'inclusione scolastica; Incrementare il livello di consapevolezza dei rischi legati all'uso di internet in alunni, genitori e docenti; Promuovere la diffusione anche nel settore scolastico del software a sorgente aperta, come previsto dalla Legge Provinciale n° 16 del 27 luglio 2012.</p>
Convenzioni - accordi protocolli d'intesa con Enti/Associazioni	Sci club Bolbeno	<p>Svolgimento corsi. Giochi sportivi studenteschi.</p>
	Lavoro società Cooperativa Sociale	Realizzazione del progetto “ <i>Crescere insieme</i> ”.
	<i>Onlus “Docenti senza frontiere”</i>	Promuovere azioni di collaborazione e solidarietà

3 LINEE DI INDIRIZZO

La filosofia contenuta nel Progetto d'Istituto esprime lo spirito espresso dagli art. 2 e 8 bis della Legge 10 giugno 2016 n. 10 (novellata Legge Provinciale sulla Scuola) nonché quello degli indirizzi alle istituzioni scolastiche e formative previsti dalle delibere della Giunta Provinciale.

Tiene inoltre conto delle disposizioni in merito all'Autovalutazione di Istituto.

Il Consiglio dell'Istituzione, con delibera n. 28 del 19 dicembre 2016, ha indicato al Collegio dei Docenti le seguenti linee guida per l'elaborazione del Progetto di Istituto da parte del Collegio dei Docenti:

1. promuovere le azioni che conducono ad un'efficace applicazione dei Piani di Studio Provinciali da parte dei docenti;
2. qualificare l'insegnamento al fine di migliorare l'apprendimento degli alunni per perseguire lo sviluppo culturale, umano e sociale; in un'ottica di integrazione e di relazione con gli altri e con il territorio in cui vivono;
3. educare ai principi della vita, della legalità e della cittadinanza responsabile, della pace, della solidarietà e della cooperazione, rafforzando nei giovani la dimensione globale della loro cittadinanza;
4. promuovere azioni che conducano al miglioramento dei processi di inclusione di alunni con bisogni educativi speciali (BES);
5. promuovere azioni che conducano al miglioramento di processi di scolarizzazione ed integrazione degli alunni stranieri;
6. promuovere azioni che conducano alla realizzazione di progetti specifici per l'educazione all'interculturalità e alla pace;
7. promuovere azioni che conducano ad una proposta formativa a forte ricaduta didattica per:
 - o *valorizzare la continuità tra i diversi gradi*
 - o *connotare la scuola come orientativa e progettuale, al fine di consentire agli studenti di operare scelte mature e consapevoli*
 - o *valorizzare i diversi stili di apprendimento e le eccellenze degli alunni*
8. tenere presente una equilibrata e flessibile distribuzione delle risorse professionali nei plessi scolastici e nelle varie classi;
9. mettere in campo una efficiente organizzazione dell'orario scolastico e della composizione delle classi;
10. promuovere azioni che conducano a migliorare la partecipazione dei genitori alla vita della scuola e ad un'efficiente comunicazione scuola famiglia;
11. promuovere interventi di informazione e formazione a favore delle famiglie, coordinandoli con quelli rivolti agli studenti;
12. promuovere azioni che conducano a rafforzare l'apprendimento delle lingue straniere e alla conoscenza di altre culture europee, attraverso l'attuazione del Piano Trentino Trilingue, l'insegnamento in CLIL e l'internazionalizzazione dell'istituzione scolastica;

13. potenziare l'apprendimento mediato dalle tecnologie digitali, anche con il supporto della piattaforma di e-learning d'Istituto;
14. promuovere e implementare con altre scuole o enti e associazioni territoriali e culturali forme di collaborazione da tradurre in reti, accordi e convenzioni, che conducano alla realizzazione sinergica dei progetti comuni, in un'ottica di miglioramento del servizio in efficienza ed efficacia;
15. favorire l'offerta di attività sportive, anche al fine di promuovere un sano stile di vita;
16. promuovere la formazione del personale, docente, amministrativo-tecnico-ausiliario e assistente educatore, al fine di migliorarne la professionalità;
17. promuovere azioni che conducano al miglioramento della sicurezza personale e nell' ambiente di lavoro (D.Lgs. 81/2008);
18. promuovere azioni che conducano alla piena attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza informatica, accessibilità e tutela della privacy [L. 04/2004 (Stanca) D.Lgs. 82/05 (Amministrazione digitale), DPR 11/02/05 n. 68 e DM 2/11/05 (Posta Elettronica Certificata), D.Lgs. 196/03, Regolamento UE 2016/676, Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, LP 30 maggio 2014, n. 4]
19. promuovere azioni che conducano al monitoraggio delle attività della scuola, per valutare e verificare l'efficienza e l'efficacia del sistema e il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Progetto d'Istituto, anche in rete con altri istituti;
20. contenere i progetti e le attività che richiedono il contributo economico da parte delle famiglie.

4 ASPETTI PEDAGOGICO - DIDATTICI

4.1 Finalità Generali

Dai Piani di Studio Provinciali

La finalità educativa dello sviluppo armonico e integrale della persona si inserisce nella tradizione delle radici culturali dell'Europa, si fonda sui principi della Costituzione della Repubblica Italiana e dello Statuto speciale dell'Autonomia del Trentino, riprende i principi sanciti dalle principali Dichiarazioni internazionali e impegna la responsabilità educativa dei genitori, delle famiglie, delle comunità, delle formazioni sociali intermedie e delle istituzioni in un lavoro comune, nel quale svolge un ruolo significativo il sistema educativo di istruzione e formazione.

La scuola trentina, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento delle famiglie e degli studenti:

- promuove lo sviluppo del potenziale di crescita emotiva-intellettuale degli studenti;
- promuove negli alunni lo sviluppo delle competenze di autovalutazione e di autorientamento, nonché le capacità di scelta consapevole corrispondenti alle attitudini e alle inclinazioni personali;
- opera per sviluppare negli alunni la capacità di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento personale e professionale;
- offre opportunità per l'attività motoria e sportiva (in particolare della montagna), della musica, dell'arte e dell'immagine, valorizzando le iniziative e le scelte dei giovani e delle comunità;
- pone le basi per una società democratica e aperta formando gli alunni ad essere cittadini solidali e a partecipare alla democrazia in prospettiva internazionale ed interculturale;
- sviluppa l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale;
- contribuisce alla costruzione del progetto di vita personale, offrendo opportunità di conoscenza, esperienza e riflessione sui '*perché della vita*'.

4.2 Scelte Educative

Il nostro Istituto, coerentemente con quanto enunciato nelle finalità dei *Piani di Studio Provinciali*, individua le scelte educative rispetto alle quali caratterizzarsi:

- **CENTRALITÀ DELL'ALUNNO E RISPETTO DEI RITMI DI APPRENDIMENTO:** valorizzando le capacità di ciascuno e mettendo in atto tutte le strategie possibili per rimuovere gli ostacoli educativi e di apprendimento che impediscono il successo scolastico, al fine di permettere a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità;
- **VALORI DELLA CONVIVENZA DEMOCRATICA:** promuovendo un positivo ambiente educativo, favorendo il benessere di alunni, docenti e non docenti attraverso conoscenza, comprensione, interiorizzazione di atteggiamenti, principi di condotta e comportamenti di rispetto, dialogo, accoglienza, solidarietà, con particolare attenzione agli alunni con disabilità e agli stranieri;
- **IDENTITÀ E AUTONOMIA:** avviando l'alunno a conquistare gradualmente l'identità personale (scoperta e conoscenza del sé), intesa come positiva immagine di se stesso; capacità di auto-orientamento (saper essere, saper scegliere), favorendo l'assunzione di responsabilità, di impegni, di doveri, sia sul piano educativo, sia sul piano didattico (eseguire incarichi, collaborare, mostrare solidarietà, mantenere fede agli impegni);
- **COMUNICAZIONE:** favorendo la capacità di comunicare e di socializzare (accettare, capire, interagire, valorizzare, stabilire canali comunicativi con particolare attenzione ai linguaggi espressivi e multimediali, anche nell'ambito dell'apprendimento delle lingue comunitarie);
- **CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA:** promuovendo forme di raccordo tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado;
- **COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA:** favorendo la collaborazione delle parti, fondata sulla condivisione dei valori, nel reciproco rispetto delle competenze;
- **RAPPORTI CON IL TERRITORIO:** promuovendo una costruttiva collaborazione al fine di conoscere, condividere e valorizzare le risorse offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti;

In coerenza con finalità e scelte educative, ogni docente è tenuto a stendere, in accordo con il Consiglio di Classe, la progettazione educativa e la progettazione didattica.

La scuola, per favorire un'educazione e una formazione completa della persona, cerca, elabora e propone risposte adeguate ai bisogni fondamentali degli alunni:

- la **progettazione educativa**, compito di tutte le figure all'interno della scuola, è relativa alle scelte generali, che riguardano la qualità formativa complessiva

dell'Istituto:

- ✓ *conoscenza* della realtà socio-ambientale e psicologica
- ✓ *individuazione* degli obiettivi (iniziali, intermedi, finali)
- ✓ *individuazione* delle attività e dei contenuti ed articolazione degli stessi in sequenze
- ✓ *individuazione* dei metodi e dei mezzi
- ✓ *verifiche e valutazioni*

- la **progettazione didattica** concerne la predisposizione, la conduzione e il controllo dell'attività formativa, nel contesto della progettazione curricolare; è rivolta in modo più specifico ad una singola classe o a gruppi di classi, ad alunni singoli o in gruppo, e spetta ai docenti coinvolti nell'insegnamento. La *progettazione didattica* procede in riferimento a quella educativa, della quale rende specifici sia i contenuti che gli itinerari a livello di:

- ✓ *analisi* della situazione personale dell'alunno
- ✓ *analisi* del contesto sociale
- ✓ *obiettivi* che corrispondono alla formazione di abilità e competenze controllabili
- ✓ *contenuti* correlati alle esperienze degli alunni, allo sviluppo psicologico delle possibilità di apprendimento e alle richieste della società, finalizzati al conseguimento, in tempi diversi e secondo le metodologie più idonee, degli obiettivi programmati in rapporto alle situazioni
- ✓ *metodologie, strategie e strumenti di insegnamento* scelti e organizzati in funzione degli obiettivi ed in rapporto ai contenuti

Le metodologie si possono articolare in tre grandi aree:

- esperienza ludica ed operativa
- comunicazione
- ricerca
- ✓ *verifiche e valutazioni*, effettuate durante il processo, danno luogo alla valutazione formativa, che ha anche la funzione di attivare i processi di revisione e riprogettazione dell'attività educativa stessa.

Va in ogni caso curato il collegamento tra i due livelli di progettazione, in quanto nell'esperienza scolastica appaiono interconnesse l'una all'altra e dense di ricadute reciproche.

4.3 Verifiche e Valutazione

La valutazione è un momento essenziale e costitutivo del curricolo in collegamento con tutti gli altri elementi.

Fonti normative:

- Legge Prov.le 7 agosto 2006, n. 5;
- “Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo” (artt. 59 e 60, c. 1, della legge Prov.le 7 agosto 2006, n.5), approvato dalla Giunta Provinciale di Trento il 01.10.2010;
- art. 15 del Regolamento “Funzioni del collegio dei docenti e del consiglio di classe in merito alla valutazione degli studenti”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”.
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione;
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, Finalità della certificazione delle competenze.

Valutazione

La valutazione è un'azione fondamentale della programmazione pedagogico-didattica, senza la quale non si potrebbero rilevare né i progressi dello studente rispetto agli obiettivi scolastici prefigurati, né l'efficacia dell'insegnamento. Nella sua azione, la scuola esprime una valutazione anche sulle competenze trasversali che attengono sia a obiettivi cognitivi che comportamentali, riferiti cioè al comportamento sociale dell'alunno.

La valutazione consiste nell'attivare un confronto qualitativo tra il livello di partenza e gli esiti conseguiti, rapportati agli obiettivi indicati nella programmazione; la valutazione, peraltro, misura sistematicamente il livello intermedio dei risultati anche per riequilibrare, se necessario, metodologie didattiche, strumenti e approcci.

Nella valutazione convergono, oltre ai dati misurabili, elementi qualitativi in relazione a come si attuano i processi di apprendimento, all'impegno, alla partecipazione e all'efficacia dell'insegnamento.

Periodi

L'anno scolastico, ai fini della valutazione degli studenti, è suddiviso in due periodi, detti quadrimestri:

- Il primo periodo, dall'inizio delle lezioni alla fine di gennaio

- Il secondo periodo, dall'inizio di febbraio alla fine delle lezioni.

La valutazione è effettuata dal Consiglio di Classe nella componente docenti nella scuola primaria e secondaria di primo grado, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Aree di apprendimento e discipline

Nella scuola primaria la valutazione degli apprendimenti avviene per aree di apprendimento nella classe prima e seconda, mentre la valutazione disciplinare è anticipata alla classe terza.

Prove di Verifica

La valutazione degli apprendimenti si avvale di prove di verifica, somministrate periodicamente e tese a rilevare e a misurare quanto è successo o sta avvenendo nel processo di apprendimento.

Le verifiche intermedie e finali, aventi valore documentale ai fini della valutazione, sono assegnate con gradualità; esse riguardano le discipline oggetto della prova scritta dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, ovvero:

- Italiano, matematica e lingue comunitarie, a partire dalla classe quinta della scuola primaria con almeno due verifiche scritte per quadrimestre
- per passare ad un minimo di tre verifiche per quadrimestre nella scuola secondaria di primo grado.

La valutazione delle verifiche, aventi valore documentale, viene comunicata ai genitori, mediante il registro elettronico.

Scala di valutazione

Per l'attribuzione dei giudizi sintetici gli insegnanti valutano le prestazioni fornite dall'alunno in relazione alle proprie potenzialità, al livello di partenza e al contesto generale in cui si è svolta l'attività didattica.

La scala dei giudizi, espressi in modo decrescente e definiti per legge, si applica considerando il valore formativo della valutazione nel primo ciclo di istruzione, in cui gli aspetti riguardanti la misura oggettiva della prestazione sono solo parte degli elementi aventi valore rilevante, ma non esclusivo, dal primo al quarto biennio.

I giudizi sono:

- Ottimo
- Distinto
- Buono
- Discreto
- Sufficiente
- Non sufficiente.

Tabella 1: livelli di competenza

VALORE	SIGNIFICATO VALUTATIVO
Ottimo	L'alunno dimostra conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; padroneggia le tecniche disciplinari; sa trasferire le conoscenze acquisite in altri contesti; mostra capacità espositive e padronanza dei linguaggi specifici.
Distinto	L'alunno dimostra conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari con capacità di rielaborazione personale e di collegamento tra i diversi saperi; ha buona padronanza delle diverse tecniche disciplinari; utilizza con sicurezza i linguaggi specifici.
Buono	L'alunno dimostra conoscenza dei contenuti e capacità nella rielaborazione delle conoscenze; padroneggia le tecniche disciplinari; utilizza in modo appropriato i linguaggi specifici.
Discreto	L'alunno padroneggia con discreta sicurezza i contenuti fondamentali delle discipline; sa individuare e risolvere situazioni problematiche con adeguata autonomia; utilizza e comprende i linguaggi disciplinari.
Sufficiente	L'alunno padroneggia in modo sufficiente i contenuti disciplinari; sa individuare situazioni problematiche approntando strategie risolutive di base; utilizza in modo essenziale i linguaggi disciplinari.
Non Sufficiente	L'alunno dimostra conoscenza lacunosa dei contenuti; ha scarsa capacità nell'individuare situazioni problematiche; mostra inadeguata padronanza dei linguaggi disciplinari e insufficiente autonomia operativa.

Valutazione Formativa

Il processo di valutazione va inteso in un'ottica di valutazione formativa che:

- va al di là della semplice classificazione di merito degli alunni;
- determina il livello di apprendimento e l'acquisizione di conoscenze, comportamenti, competenze e abilità (sapere, saper essere, saper fare);
- persegue la creazione di un clima educativo positivo basato sulla fiducia reciproca e sulla solidarietà, in cui hanno molta importanza le relazioni interpersonali all'interno del gruppo classe;
- genera processi di identificazione, autostima e orientamento che portano l'alunno ad acquisire consapevolezza di sé e ad auto-valutarsi attraverso la comprensione e la valutazione dell'ambiente in cui vive.

4.4 Il Documento di Valutazione

Per l'espressione della valutazione periodica ed annuale ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato, il Consiglio di Classe esprime un giudizio globale tenendo conto dei seguenti fattori:

- Comportamento ed educazione alla convivenza civile
- Grado di maturazione nel rispetto delle regole
- Disponibilità verso il lavoro scolastico
- Partecipazione alle proposte didattiche
- Attenzione e concentrazione
- Rispetto delle consegne nel portare il materiale
- Cura dei compiti scritti e della preparazione orale
- Capacità di organizzare il proprio lavoro in maniera autonoma
- Grado di sicurezza nell'utilizzo di linguaggi, tecniche e strumenti
- Profitto nelle aree disciplinari, nelle singole discipline e nelle attività laboratoriali – facoltativo – opzionali.

La scheda di valutazione viene trasmessa alle famiglie tramite il registro elettronico con scadenza quadrimestrale; essa è suddivisa in due parti:

- ◆ La prima parte registra i livelli raggiunti dagli alunni nelle singole discipline, avvalendosi degli aggettivi indicati nella scala dei giudizi: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente
- ◆ La seconda parte esprime in forma discorsiva una valutazione globale dell'alunno in ordine agli aspetti educativi e formativi

Per l'ammissione alla classe successiva si rimanda al Regolamento sulla valutazione degli apprendimenti degli alunni

Consiglio orientativo e certificazione delle competenze

Agli alunni della terza classe della scuola secondaria di primo grado viene consegnato un consiglio orientativo, in cui il Consiglio di Classe, valutato il processo di apprendimento e di maturazione dell'alunno, esprime un parere, allo scopo di facilitare la scelta dell'indirizzo di studi successivo.

Al termine dell'esame di stato viene consegnata la certificazione delle competenze.

4.5 Potenziamento della lingua tedesca e inglese

Con delibera n. 2040 del 13 dicembre 2019, la Giunta provinciale ha divulgato delle direttive in merito al potenziamento della lingua tedesca e inglese.

Il Piano Trentino Trilingue, adottato nel 2014, ha delineato una cornice strutturale che ha sviluppato le politiche di potenziamento dell'insegnamento delle lingue comunitarie tedesco e inglese.

L'obiettivo è, e rimane, quello di estendere gradualmente, ma in modo tale da coprire in forma progressiva tutta la popolazione scolastica, ivi compresi i servizi alla prima infanzia, un'offerta didattica capace di migliorare significativamente le competenze linguistiche di tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

L'articolo 2 della legge provinciale n. 11 del 14 luglio 1997 stabilisce che la Provincia di Trento promuove lo studio di due lingue straniere dell'Unione europea nel primo e secondo ciclo di istruzione a partire dalla scuola primaria e specifica che nel primo ciclo una delle lingue straniere è quella tedesca. Secondo i Piani di studio provinciali, il monte ore quinquennale dell'insegnamento delle lingue comunitarie nella scuola primaria è pari a 500 ore, da suddividere tra tedesco ed inglese, tenendo conto della pari dignità tra le due lingue ed utilizzando degli schemi con modalità organizzative determinate autonomamente dalle singole istituzioni scolastiche.

Nella scuola secondaria di primo grado, i Piani di studio provinciali prevedono l'insegnamento del tedesco e dell'inglese per un totale di 198 ore annuali, che corrispondono a complessive sei ore settimanali su ognuno dei tre anni di corso. Al termine del primo ciclo, in continuità con quanto stabilito per la scuola primaria, è previsto il raggiungimento del livello A2 del QCER per entrambe le lingue.

A partire dal 2015 è stato aggiunto l'insegnamento disciplinare *in lingua* attraverso la metodologia CLIL per tre ore settimanali in tutte le classi.

5 INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

5.1 Alunni con disabilità

Legge 5/02/1992, n. 104; DPR 24 febbraio 1994; DPCM 185/2006; Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 4 agosto 2009, prot. n. 4274; D.P.P. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg. Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107; Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione; Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, Finalità della certificazione delle competenze; Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107; Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

1. L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è obiettivo imprescindibile per realizzare una scuola inclusiva ed è compito di ciascun docente provvedere alla sua concretizzazione. Tutte le figure operanti nell'Istituto sono impegnate alla piena attuazione del progetto inclusivo, in conformità alle norme vigenti.
2. A fronte di evidenti difficoltà, gli insegnanti della classe in cui è iscritto l'alunno compilano il "Modulo di invio ai servizi specialistici" che consegnano ai genitori o esercenti potestà genitoriale.
3. L'équipe sanitaria produce la certificazione ai sensi della L. 104/1992 ed elabora la Diagnosi Funzionale (DF), che viene consegnata agli esercenti la potestà genitoriale, affinché la trasmettano alla scuola in cui è iscritto il minore.
4. Per ogni alunno con disabilità certificata, come previsto dalle norme per l'integrazione scolastica, viene predisposta la relativa documentazione. Nel corso dell'anno scolastico si tengono riunioni d'équipe alle quali partecipano insegnanti della classe, la famiglia o gli esercenti la potestà genitoriale, gli specialisti dell'équipe sanitaria, il Dirigente Scolastico o, in sua rappresentanza, il referente BES. Se previsti, partecipano anche gli assistenti educatori e/o i componenti l'équipe del privato e del servizio sociale.
5. La documentazione preparata dal gruppo di lavoro, costituito dai componenti sopra elencati, riguarda:
 - Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), documento successivo alla prima certificazione e aggiornato periodicamente, secondo i tempi previsti dalla normativa vigente

- Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), documento elaborato per ogni anno scolastico.
6. Nel corso degli incontri periodici, il gruppo di lavoro, costituito dai componenti sopra elencati, verifica:
- La rispondenza del profilo dinamico funzionale alle indicazioni nello stesso delineate e la coerenza tra le successive valutazioni (il P.D.F. viene aggiornato, cfr. DPR 24 febbraio 1994)
 - L'efficacia degli effetti dei diversi interventi predisposti nel P.E.I. e l'influenza esercitata dal contesto scolastico sull'alunno con disabilità.

5.2 Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.)

- Linee Guida D.P.G.P. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg, Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170
- D.M. 12 luglio 2011, n. 5669, con allegate Linee Guida DSA; L.P. 26 ottobre 2011, n. 14, Interventi a favore dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento; Intesa Stato-Regioni e Province Autonome 25 luglio 2012
- P.A.T., Linee Guida BES, 13 ottobre 2012; Indicazioni operative provinciali 2013, Disturbi Specifici di Apprendimento.
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, Finalità della certificazione delle competenze
- Nota MIUR 4 aprile 2019, Prot. n. 5772

La legge 170/2010 e la Legge Provinciale 14/2011 riconoscono la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come "Disturbi Specifici di Apprendimento" (DSA). A scuola, gli insegnanti:

- Somministrano prove di rilevazione nelle classi prima e seconda della scuola primaria
- Qualora i risultati degli interventi di potenziamento evidenzino il permanere di evidenti difficoltà, gli insegnanti della classe in cui è iscritto l'alunno compilano il "Modulo di invio ai servizi specialistici" che consegnano ai genitori o esercenti potestà genitoriale
- La scuola riceve la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche da parte degli specialisti ed elabora il Piano Educativo Personalizzato (P.E.P.).

Il Consiglio di Classe individua un insegnante referente per ciascun alunno con DSA.



5.3 Strategie educativo-didattiche per gli alunni con particolari bisogni formativi

- Direttiva MIUR 27/12/2012;
- C.M. 6 marzo 2013, n. 8;
- Nota Prot. 2563 del 22/11/2013;
- Linee Guida BES PAT, 13 ottobre 2012;
- Nota MIUR 17/05/2018, Prot. n. 1143, L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, Finalità della certificazione delle competenze
- Nota MIUR 4 aprile 2019, Prot. n. 5772, Esame di Stato.

Nell'ambito delle verifiche periodiche effettuate dai Consigli di Classe è valutata la condizione di alunni con bisogni formativi particolari, per i quali vengono progettati percorsi tendenti a:

- cercare di ridurre il disagio e promuovere il livello di autonomia
- favorire una maggiore autostima e potenziare la responsabilità personale
- facilitare il riconoscimento di un ruolo attivo e positivo nel gruppo-classe
- consolidare le capacità comunicative e relazionali
- stimolare la motivazione intrinseca all'impegno scolastico.

Per il raggiungimento di tali finalità il Consiglio di Classe:

- si attiva in proprio sul piano della progettazione educativo-didattica
- promuove il coinvolgimento delle famiglie interessate
- crea i nessi e i collegamenti con le altre agenzie che si occupano del disagio
- ove ritenuto opportuno, il consiglio di classe nomina un docente referente e viene elaborato un Piano Educativo Personalizzato (P.E.P.).

6 Alunni stranieri

“La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza” (art. 36, Legge 6 marzo 1998, n. 40, *Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*).

Il nostro Istituto recepisce integralmente quanto fissato dalla normativa nazionale in materia di integrazione degli alunni stranieri, così come specificato dalla legge 6 marzo 1998, n. 40, e riaffermato dalla normativa Provinciale che introduce una serie di strumenti e indicazioni, fra cui il “Protocollo di Accoglienza”, come specificato dal D.P.G.P. 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg., Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale (articolo 75 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 59..

Il Protocollo Accoglienza C8

Nel territorio nazionale la presenza di famiglie provenienti da altri Paesi è sempre più frequente e, come stabilito dalla normativa italiana, per i figli in età scolare è previsto l'obbligo di istruzione e di educazione, con iscrizione e frequenza della scuola dell'obbligo. L'aumento progressivo negli ultimi anni del numero di studenti stranieri rappresenta un dato di grande rilevanza, che chiama in causa tutte le istituzioni scolastiche, impegnate in percorsi di accoglienza, di integrazione e di perseguimento dell'attuazione del processo interculturale. Nel nostro Paese i minori stranieri sono riconosciuti come “persone” titolari di diritti e di doveri, che prescindono dalla loro origine, qui intesa sia come “luogo di nascita” che di “nazionalità”.

Il nostro Istituto, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 9 del D.P.G.P. 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg., in rete con le Istituzioni scolastiche territoriali, adotta il “Protocollo di Accoglienza C8” a favore degli alunni stranieri, documento in cui sono descritti suggerimenti pratici per l'accoglienza di uno studente straniero presso le Istituzioni Scolastiche del territorio e in cui sono definite le procedure idonee per facilitare l'inserimento e l'inclusione degli alunni e studenti stranieri neo-arrivati o di recente immigrazione e delle loro famiglie.

Fra gli obiettivi condivisi in Rete, il Protocollo prevede:

- ⇒ l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato;
- ⇒ la definizione di pratiche didattiche da attuarsi negli Istituti della Rete;
- ⇒ la facilitazione dell'ingresso degli alunni sia nel sistema scolastico che in quello sociale;
- ⇒ l'accompagnamento in fase iniziale degli alunni neo-arrivati, favorendo la conoscenza del contesto, aiutandoli nell'apprendimento della lingua per comunicare e, solo in seguito, della lingua per lo studio;
- ⇒ la realizzazione di un “clima positivo di accoglienza e di incontro” fra culture;
- ⇒ l'avvio di forme di collaborazione fra le scuole e il territorio sulle tematiche dell'accoglienza, delle interazioni interculturali, del rapporto scuola-famiglia.



7 DESCRIZIONE DELLA REALTÀ DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

7.1 Tipologia di Scuole

Nella definizione della propria filosofia e del proprio modello organizzativo, l'Istituto struttura l'impianto per la scuola valorizzando il passato, promuovendo innovazione sulla scorta dell'attività di autovalutazione, degli indirizzi pedagogici, dei piani di studio provinciali e degli orientamenti attuali dell'autonomia, tenendo conto delle indicazioni che emergono dal territorio, dal mondo del lavoro e dalla società più in generale.

Il primo ciclo d'Istruzione è costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado. Esso ha una durata di 8 anni, è articolato su 4 bienni e costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'educazione, all'istruzione e alla formazione.

- **La scuola primaria**, della durata di 5 anni, è articolata in due bienni e un anno di raccordo con la scuola secondaria di I grado (primo anno del terzo biennio)
- **La scuola secondaria di primo grado**, della durata di 3 anni, si articola in un primo anno di raccordo con la scuola primaria e un biennio conclusivo.

Nell'Istituto sono presenti:

- scuole primarie organizzate in 5 giorni settimanali (Bondo, Ragoli, Roncone, Tione e Zuclo)
- scuole secondarie di primo grado a Tione e Roncone organizzate in 5 giorni settimanali.

Scuola Primaria

Si struttura secondo la seguente articolazione:

26 ore settimanali obbligatorie per le discipline curriculari + 4 ore opzionali-facoltative:

- tutte le mattine dal lunedì al venerdì con orario continuato dalla mattina al pomeriggio con mensa

7.1.1 orario settimanale delle lezioni

SCUOLA PRIMARIA

	BONDO	RAGOLI	RONCONE	TIONE	ZUCLO
1 ^a ora	08.20-09.10	08.20-09.10	08.00-08.50	08.00-08.50	08.00-08.50
2 ^a ora	09.10-10.00	09.10-10.00	08.50-09.40	08.50-09.40	08.50-09.40
3 ^a ora	10.00-10.50	10.00-10.50	09.40-10.30	09.40-10.30	09.40-10.30
Intervallo	10.50-11.00	10.50-11.00	10.30-10.40	10.30-10.40	10.30-10.40
4 ^a ora	11.00-11.50	11.00-11.50	10.40-11.30	10.40-11.30	10.40-11.30
5 ^a ora	11.50-12.35	11.50-12.35	11.30-12.15	11.30-12.15	11.30-12.15
Mensa	12.35-13.50	12.35-13.50	12.15-13.50	12.15-13.50	12.15-13.50
6 ^a ora	13.50-14.40	13.50-14.40	13.50-14.40	13.50-14.40	13.50-14.40
7 ^a ora	14.40-15.25	14.40-15.25	14.40-15.25	14.40-15.25	14.40-15.25

7.1.2 tempi delle discipline nella scuola primaria

SCUOLA PRIMARIA (LEZIONI DA 50')

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
ITALIANO	10	9	8	8	8
STORIA GEOGRAFIA ED. CONVIV.	4	4	4	4	4
MATEMATICA	8	9	8	8	7
SCIENZE	2	2	2	2	2
INGLESE	2	2	2	2	2
TEDESCO			2	2	2
ARTE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
SPORT	1	1	1	1	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
OPZIONALI	4	4	4	4	4

7.1.3 flessibilità

Fermo restando il monte ore obbligatorio di italiano, matematica e lingue straniere, le scuole possono procedere ad una variazione del monte-ore annuo delle singole discipline fino ad un massimo del 20% per compensazione tra discipline, per introdurne di nuove o anche per ricondurre il monte-ore annuo ad un quadro settimanale più omogeneo.

7.1.4 attività opzionali

Le singole scuole organizzano, in conformità con quanto previsto dai Piani di Studio Provinciali (PSP) e dai Piani di Studio di Istituto, attività e insegnamenti la cui scelta è opzionale-facoltativa nell'ambito dell'offerta formativa della scuola.

7.1.5 orari e utilizzo delle contemporaneità

Criteria di utilizzo

Esigenze di tipo didattico e di gestione delle risorse tenute in considerazione nella predisposizione degli orari:

- Equilibrio nella distribuzione delle attività della giornata e nell'arco della settimana, tenendo conto del carico cognitivo richiesto agli alunni
- Articolazione equilibrata delle discipline nel corso della settimana, evitando di collocarle troppo ravvicinate o troppo distanziate.

Per la scuola primaria

Le ore di contemporaneità degli insegnanti sulle singole classi vengono destinate:

- Per attività di recupero, di potenziamento o di integrazione gestite dal team docente
- Per l'attuazione di progetti di classe o di plesso.

Con le contemporaneità vengono garantite, compatibilmente con le diverse esigenze organizzative e i progetti delle singole scuole, le *attività alternative alla religione cattolica* per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento e, ai sensi delle norme vigenti, la sostituzione dei colleghi assenti per periodi non superiori ai 5 giorni.

Scuola Secondaria di Primo Grado

7.1.6 tempo scuola

L'organizzazione del nuovo tempo scuola tiene conto:

- Dei Piani di Studio Provinciali
- Del Regolamento dell'Autonomia
- Dell'esperienza maturata nel corso degli anni, con la capitalizzazione degli aspetti positivi ed il superamento dei problemi incontrati
- Delle necessità emergenti nel mondo di oggi
- Delle indicazioni degli alunni e delle famiglie
- Del vincolo dei trasporti.

Il Progetto di Istituto prevede un tempo scuola distribuito su 5 mattine, dal lunedì al venerdì, e 2 pomeriggi (martedì e giovedì) di cui uno facoltativo.

Nella scuola secondaria di primo grado l'orario annuale di insegnamento delle discipline obbligatorie e aree di apprendimento è di 990 ore; l'orario per le attività opzionali facoltative è definito fino a un massimo di 99 ore annuali, pari ad un massimo di 3 ore settimanali.

7.1.7 orario settimanale delle lezioni

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

	TIONE	RONCONE
1^a ora	07.58 - 08.50	07.58 - 08.50
2^a ora	08.50 - 09.42	08.50 - 09.42
Intervallo	09.42 - 09.47	09.42 - 09.47
3^a ora	09.47 - 10.39	09.47 - 10.39
4^a ora	10.39 - 11.31	10.39 - 11.31
Intervallo	11.31 - 11.41	11.31 - 11.41
5^a ora	11.41 - 12.33	11.41 - 12.33
6^a ora	12.33 - 13.25	12.33 - 13.25
mensa	13.25 - 14.20	13.25 - 14.20
Tione: cl. 1^a e 2^a rientro obbl. il martedì, cl. 3^a il giovedì		
Ronccone: cl. 1^a e 2^a rientro obbl. il giovedì, cl. 3^a il martedì		
7^a ora	14.20 - 15.12	14.20 - 15.12
8^a ora	15.12 - 16.04	15.12 - 16.04
Intervallo	16.04 - 16.13	16.04 - 16.13
9^a ora	16.13 - 17.05	16.13 - 17.05

Il *quadro orario annuale* delle aree di apprendimento è così articolato:

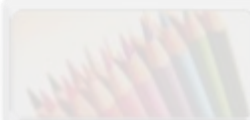
MONTE ORE IC TIONE			
SSPG / CLASSI	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
ITALIANO	7	7	7
STORIA GEOGRAFIA ED CITTADINANZA	4	4	4
INGLESE	3	4	3
TEDESCO	3	3	3
MATEMATICA	5	4	5
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	2	2	2
SPORT	2	2	2
ARTE	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
attività opzionali	3	3	3
TOT	33	33	33

7.1.8 organizzazione didattica

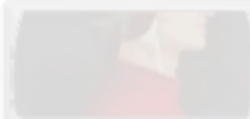
L'organizzazione della scuola secondaria di primo grado prevede interventi didattici, di ampliamento dell'offerta formativa e attività flessibili, come indicato nella tabella.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	
Interventi didattici	Descrizione
CURRICOLARI	<p>a) Sono attività più specificatamente disciplinari, durante le quali si svolge quanto previsto dai Piani di studio d'Istituto ed è fissato dalle diverse programmazioni (<i>di classe e dei docenti</i>).</p> <p>b) Tali attività possono prevedere anche la presenza contemporanea sulla classe di due insegnanti, che propongono la disciplina operando su gruppi di livello e/o eterogenei.</p>
ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE	<p>Attività e insegnamenti coerenti con il profilo educativo degli alunni e con quanto previsto dal Progetto d'Istituto, al fine di realizzare la personalizzazione dei piani di studio, quantificati in 99 ore annue.</p> <p>La scelta, facoltativa per gli alunni e opzionale nell'ambito dell'offerta formativa, va effettuata all'atto d'iscrizione.</p>

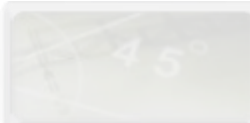
Le attività opzionali approfondiscono tematiche inerenti:



**L'AREA ARTISTICO – ESPRESSIVA
MANUALE – CREATIVA**



L'AREA LINGUE COMUNITARIE



**L'AREA LOGICO - SCIENTIFICA
INFORMATICA – MULTIMEDIALE – TECNOLOGICA**



L'AREA AMBIENTALE



L'AREA SPORTIVA



L'AREA DIDATTICO - METODOLOGICA



8 STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

8.1 Organigramma

IL DIRIGENTE SCOLASTICO	Il dirigente dell'istituzione assicura la gestione dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali dell'istituzione, spettano al dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; in particolare, il dirigente organizza l'attività secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali.
VICARIO DEL DIRIGENTE	Collabora strettamente con il dirigente che lo delega alla sua sostituzione in caso di assenza.
I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Il dirigente scolastico si avvale di docenti collaboratori a cui vengono delegati specifici compiti.
I COORDINATORI DI PLESSO	Ciascuna scuola è gestita in collaborazione con i docenti coordinatori di plesso, che assieme al dirigente scolastico, garantiscono il corretto funzionamento del plesso.
STAFF DI DIREZIONE	È composto dal dirigente e dai coordinatori di plesso.
FUNZIONI STRUMENTALI	Sono i referenti delle aree educative (coordinatori di commissioni).
PERSONALE A.T.A	<ul style="list-style-type: none">• Responsabile amministrativo scolastico• Ufficio amministrativo finanziario• Ufficio amministrativo didattico• Collaboratori scolastici• Assistenti educatori• Tecnico di Laboratorio.

8.2 *Gli Organi Collegiali*

Gli *Organi* delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, previsti dall'art. 21, comma 1, della L. P. 7 agosto 2006, n. 5 e sue modifiche, sono:

- Il Consiglio dell'istituzione
- Il Dirigente dell'Istituzione
- Il Collegio dei Docenti
- Il Consiglio di Classe
- La Consulta dei Genitori

Per quanto riguarda la costituzione e le funzioni di ogni organo collegiale, si rimanda allo Statuto e alla L.P. 5 del 2006.

9 PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA

Le famiglie, secondo quanto previsto dalla legge provinciale sulla scuola, sono una delle componenti della comunità scolastica.

La famiglia e la scuola sono fondamentali punti di riferimento per l'alunno, luoghi privilegiati di acquisizione di competenze, di crescita e di sviluppo di un'identità sociale. Scuola e famiglia, nel rispetto dei reciproci ruoli, sono chiamate quindi ad interagire e ad instaurare un dialogo costruttivo per una completa ed efficace educazione e formazione del ragazzo.

La partecipazione dei genitori ai momenti offerti dalla scuola diviene **occasione fondamentale e irrinunciabile** per la costruzione di tale dialogo in un'ottica di condivisione e reciprocità.

La scuola, in un'ottica di economicità ed efficienza e nel rispetto della normativa sulla privacy, utilizza strumenti funzionali ed efficaci dal punto di vista tecnologico per comunicare con le famiglie: registro elettronico, sito Internet, PEC.

9.1 *Patto educativo di corresponsabilità*

Il 'Patto educativo di corresponsabilità' (vedi allegato) tra scuola e famiglia degli alunni e delle alunne si ispira ai principi generali sui quali è fondata tutta l'attività educativa e didattica del nostro Istituto. Esso è finalizzato a definire in modo trasparente e condiviso i diritti e i doveri nel rapporto tra scuola e famiglia. Il rispetto del Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca atto a rafforzare le finalità educative dell'Istituto e il successo scolastico degli alunni.

Il documento si articola secondo i seguenti indicatori: collaborazione, impegno, rispetto, partecipazione, autonomia e responsabilità. Per ognuno di essi sono previsti diritti e doveri di insegnanti, genitori e alunni.

L'ultima parte è riservata all'educazione digitale.

Tale patto prevede la firma delle tre componenti all'inizio del percorso scolastico nell'istituto.

9.2 Comunicazioni scuola-famiglia

Le comunicazioni tra scuola e famiglia sono assicurate da:

- Strumenti
- Momenti di partecipazione diretta
- Momenti di partecipazione rappresentativa.

9.3 Strumenti

REGISTRO ELETTRONICO	È lo strumento privilegiato per comunicare con le famiglie. Tramite credenziali personali le famiglie possono accedere in tempo reale a molteplici informazioni (presenza dell'alunno/o a scuola, valutazioni, annotazioni, lezioni svolte in classe ecc.) ed a parecchie funzionalità (giustificazione assenze, richieste uscite anticipate, prenotazione udienze individuali ecc.).
CIRCOLARI E/O AVVISI SCRITTI	Tramite il servizio ' <i>Bacheca</i> ' del registro elettronico vengono inviate tutte le comunicazioni della scuola, anche quelle che prevedono eventuali adesioni o autorizzazioni alle varie attività proposte.
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Al termine di ogni quadrimestre, viene reso disponibile il documento di valutazione che evidenzia i livelli di apprendimento raggiunti nelle diverse discipline, la valutazione delle attività opzionali e il profilo globale dell'alunno.

9.4 Momenti di Partecipazione Diretta

COLLOQUI INDIVIDUALI	A questo scopo gli insegnanti hanno in calendario un'ora alla settimana, nei mesi in cui non sono previsti i colloqui collegiali. Le udienze individuali vanno prenotate dai genitori interessati almeno un giorno prima della data prevista tramite il registro elettronico.
COLLOQUI GENERALI PERIODICI	Di norma le <i>udienze generali</i> sono previste in quattro appuntamenti: <ul style="list-style-type: none">• Metà primo quadrimestre (<i>novembre/dicembre</i>)• Secondo quadrimestre (<i>marzo/aprile</i>)• Fine primo quadrimestre (<i>colloqui sulla scheda di valutazione</i>)• Fine anno scolastico (<i>colloqui sulla scheda di valutazione</i>).
ASSEMBLEE	Assemblea di inizio anno per gli alunni frequentanti la classe I^A SP e SSPG: tale assemblea è convocata all'inizio dell'anno scolastico e ha lo scopo di presentare l'organizzazione generale della scuola. Assemblea di inizio anno: per ogni plesso di SP e SSPG



	<p>l'assemblea viene solitamente convocata entro la fine del mese di ottobre per la presentazione dei programmi e delle iniziative di ampliamento dell'offerta formativa e per l'elezione dei rappresentanti dei Genitori.</p> <p>Assemblea dei genitori: i genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea per discutere di problemi che riguardano aspetti di carattere generale della scuola o delle classi frequentate dai propri figli. Le assemblee possono essere di singole classi o di Istituto. Hanno titolo a convocare l'Assemblea dei Genitori i rappresentanti di classe eletti nei Consigli di Classe, informando preventivamente il Dirigente Scolastico (indicando specificamente gli argomenti da trattare) e chiedendo l'autorizzazione ad usare i locali scolastici.</p> <p>Le assemblee dei genitori possono essere convocate anche dai docenti della classe.</p>
--	---

9.5 Momenti di Partecipazione Rappresentativa

CONSIGLIO DI CLASSE	È composto da tutti i docenti assegnati alla classe e da due genitori rappresentanti per la scuola primaria e tre per la SSPG. Ha la funzione di programmare, coordinare e verificare l'attività didattica, della classe nel rispetto del Progetto d'Istituto. Al suo interno si discutono le proposte educativo-didattiche, i piani annuali di lavoro, l'andamento del gruppo classe ed eventuali problematiche legate alla gestione della classe.
CONSULTA DEI GENITORI	È composta dai rappresentanti dei genitori di ciascun consiglio di classe e dai rappresentanti dei genitori nel Consiglio dell'Istituzione. Favorisce la partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.
CONSIGLIO DELL'ISTITUZIONE	È composto da rappresentanti degli insegnanti, dei genitori e del personale ATA. Rappresenta l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti di indirizzo, programmazione e valutazione delle attività dell'istituzione.
COMMISSIONE MENSA	È nominata dal Presidente del Consiglio dell'Istituzione. Possono far parte della Commissione mensa genitori e insegnanti secondo il numero indicato dal Cdl. Ciascuna Commissione deve comunque essere composta da almeno 3 persone.

10 VALUTAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO

Secondo quanto previsto dall'art 27 in tema di *Autovalutazione delle istituzioni scolastiche e formative*:

[...] “1. *Le istituzioni scolastiche e formative valutano periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'Istituto, con particolare riferimento a quelli inerenti alle attività educative e formative, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo. I risultati dei processi di valutazione sono posti a confronto con le rilevazioni del comitato provinciale di valutazione e sono inviati al comitato stesso e al dipartimento provinciale competente in materia di istruzione. I risultati sono altresì tenuti in considerazione al fine della predisposizione del Progetto d'Istituto.*

2. *Per procedere all'analisi e alla verifica interne finalizzate al miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio e al monitoraggio dell'attuazione di pratiche inclusive efficaci rivolte ai soggetti con bisogni educativi speciali, come previsti dall'articolo 74, le istituzioni possono costituire un Gruppo interno di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del servizio educativo oppure definire modalità e procedure interne, nel rispetto delle linee guida approvate dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo.* [...]”

In sintonia con quanto previsto dalla normativa, la nostra scuola si attiva per un lavoro di valutazione della propria offerta formativa e del sistema scolastico, al fine di migliorare la qualità dell'istruzione, della formazione e, più in generale, del servizio, usando come strumento l'autoanalisi d'Istituto.

Il lavoro di verifica e di valutazione riveste particolare rilevanza in un momento in cui è particolarmente importante la rispondenza e la coerenza tra la filosofia del Progetto d'Istituto e la domanda del territorio; il confronto è forte non solo tra le varie scuole autonome locali, ma anche rispetto ad altri sistemi formativi europei.

Il nostro Istituto ha adottato strumenti adeguati per valutare periodicamente l'idoneità dei Piani di Studio, la validità delle iniziative intraprese, l'efficienza e l'efficacia del sistema e il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Progetto d'Istituto.

Al fine di migliorare l'offerta formativa, nella consapevolezza del proprio impegno, il nostro Istituto si muove di concerto con il Comitato di Valutazione Provinciale, in rete anche con altri istituti, per la verifica degli standard di qualità e per iniziative di promozione, supporto e monitoraggio.

Attori del processo di monitoraggio e valutazione:

- Il dirigente scolastico
- Lo staff
- Il Consiglio dell'Istituzione
- La commissione per l'autovalutazione.

Strumenti di valutazione e autovalutazione

- RAV
- Questionario scuola
- Questionari sull'offerta formativa somministrati a docenti, alunni e genitori
- Questionari su standard apprenditivi e disciplinari somministrati agli alunni
- Screening per la rilevazione precoce delle difficoltà
- Prove di competenza elaborate dai docenti durante gli incontri di dipartimento e somministrate per classi parallele.

11 I PROGETTI DEL NOSTRO ISTITUTO

Il Progetto di Istituto, al cui centro è sempre posta la persona nel suo sviluppo armonico, intende favorire negli alunni, attraverso un ponderato ed equilibrato percorso curricolare e mediante attività di progetto e di laboratorio, una corretta maturazione, attenta agli stili personali e all'acquisizione degli apprendimenti secondo quanto previsto dai Piani di Studio d'Istituto.

In quest'ottica di promozione dello sviluppo completo della personalità degli alunni, per realizzare le finalità e per concretizzare le scelte educative, il Progetto d'Istituto prevede di promuovere un approccio trasversale alle tematiche legate all'Educazione alla Convivenza Civile e alla Cittadinanza.

Infatti, **l'educazione alla cittadinanza**, nella sua dimensione trasversale, è corresponsabilità educativa di tutti i docenti, mentre nella sua dimensione "disciplinare" afferisce in modo particolare alla disciplina Storia, con cui condivide obiettivi di apprendimento legati in particolare all'ambito sociale, politico e istituzionale.

Tre sono gli obiettivi chiave su cui la maggioranza dei paesi europei si riconosce nel definire il concetto di *cittadinanza responsabile*:

- **Sviluppo di una cultura politica:** studio delle istituzioni sociali, politiche e civiche e dei diritti umani; studio delle condizioni in cui gli individui possono vivere in armonia; preparazione dei giovani all'esercizio di diritti e doveri definiti dalle costituzioni nazionali; promozione del riconoscimento dell'eredità culturale e storica; promozione del riconoscimento delle diversità culturali e linguistiche della società;
- **Sviluppo di un pensiero critico e di alcune attitudini e valori:** competenze necessarie per la partecipazione attiva alla vita pubblica come cittadino responsabile e critico; sviluppo del rispetto di sé e degli altri per una maggiore comprensione reciproca; acquisizione della responsabilità sociale e morale (fiducia in sé e comportamento responsabile verso gli altri); consolidamento dello spirito di solidarietà; costruzione di valori che tengano conto della pluralità dei punti di vista dentro la società; acquisizione dell'importanza di imparare ad ascoltare e risolvere pacificamente i conflitti, nonché di contribuire a costruire un ambiente sensibile ai temi del razzismo e della xenofobia;
- **Partecipazione attiva degli alunni:** promozione del loro coinvolgimento nella vita della comunità in senso lato (a livello scolastico, locale, nazionale e internazionale); promozione di esperienze pratiche di democrazia a scuola; sviluppo della capacità individuale a impegnarsi gli uni con e verso gli altri; attivazione di iniziative congiunte con istituzioni e progetti che implicino l'interazione con altre Comunità.

È quindi in quest'ottica che il nostro Istituto propone una serie di **PROGETTI**, la cui articolazione viene definita dalle delibere del Collegio dei Docenti.

Seguono le schede progetto articolate in **MACROAREE**.

I progetti si intendono di durata triennale con possibili aggiornamenti e integrazioni annuali in quanto l'IC è propenso ad accogliere proposte di nuovi progetti e attività proposte da enti educativi del territorio. (scuole superiori, società cooperative sociali, ecc.)

11.1 Progetto Nuove Tecnologie

Oggi la scuola è immersa in un paesaggio educativo assai più ricco di stimoli rispetto al passato e l'apprendimento scolastico non è che uno dei tanti canali per l'acquisizione di abilità e competenze.

In questo ultimo decennio la diffusione delle tecnologie massmediali si è fatta sempre più capillare e pervasiva, cosicché la scuola non detiene più un sicuro monopolio delle informazioni e delle vie di apprendimento. Queste circostanze la chiamano, come non mai, ad assumere un ruolo di "guida": è sua inderogabile responsabilità condurre gli alunni ad acquisire e consolidare le conoscenze e le competenze di base indispensabili per la conquista di un metodo di apprendimento autonomo e valido per l'intero arco della vita. (Imparare ad imparare)

In questo scenario le tecnologie digitali stanno esercitando un impatto importante sulla formazione, istruzione e sull'apprendimento, mediante lo sviluppo di ambienti più flessibili, adatti a favorire l'inclusione, a sviluppare le abilità del problem solving, il pensiero critico, la creatività e la capacità di cooperare. ¹

In quest'ottica, in questi ultimi anni, abbiamo assistito ad importanti interventi ministeriali di spinta all'innovazione didattica e alla digitalizzazione delle Istituzioni.

Il documento che più di tutti illustra e specifica i parametri di tale innovazione è il Piano Provinciale Scuola Digitale (PPSD), un atto programmatico teso a sviluppare e migliorare le competenze digitali dei docenti e degli studenti del Sistema Educativo Provinciale, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei servizi di Rete e dei mezzi di comunicazione sociale, in modo tale da rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze.

Per lo sviluppo del Piano Scuola Digitale è stata istituita per questo la figura di un animatore a cui si intende attribuire uno dei ruoli strategici per la diffusione dell'innovazione digitale nel settore dell'Istruzione.

Anche nel nostro Istituto è presente questa nuova figura di sistema, l'animatore digitale appunto, che sta iniziando a diffondere le pratiche e i principi contenuti nel PPSD attraverso:

- la formazione interna:
- le attività di animazione digitale nelle classi delle scuole dell'Istituto
- la formazione digitale per i docenti dei due ordini di scuola
- gli sportelli tecnici di accompagnamento individuale rivolti ai docenti dei due ordini di scuola il coinvolgimento della comunità scolastica con partecipazione agli incontri di Rete e progetti che vedono coinvolti diversi attori: studenti, famiglie e agenzie del territorio per la realizzazione di una cultura digitale condivisa
- la creazione di soluzioni innovative:

¹ Aaron Gaio dal suo libro "Coding e pensiero computazionale" 2° ciclo Juvenilia Scuola

- con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola
- con la creazione di re-position personalizzate per condivisione di materiali digitali, app e tools per studenti e docenti
- con la valutazione dei bisogni e delle azioni da intraprendere in collaborazione con il dirigente scolastico
- con la valutazione e partecipazione ad eventuali Bandi digitali

Titolo	TECNOLOGIE DIGITALI
Obiettivi educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare negli alunni competenze di accesso ai nuovi linguaggi informatici • Stimolare l'utilizzo personale degli applicativi più diffusi nel mondo digitale • Potenziare l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie multimediali • Sviluppare il pensiero computazionale • Sviluppare la capacità di utilizzare in modo responsabile il Web e i nuovi strumenti multimediali emergenti
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni dell'Istituto Comprensivo.
Competenze disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti multimediali consentono di lavorare attraverso un modello interdisciplinare che permette all'alunno di entrare in contatto con nuovi linguaggi e di costruire percorsi creativi e avvincenti in ogni ambito disciplinare: • Favorire l'apprendimento di strategie e di abilità finalizzate allo sviluppo delle competenze • Sviluppare e consolidare abilità linguistiche • Sviluppare e consolidare il pensiero logico • Sviluppare abilità manuali e operative • Trasformare una situazione complessa in ipotesi di soluzioni possibili (problem solving) • Interagire con i compagni, in un piccolo gruppo, organizzando il lavoro e collaborando attivamente per il raggiungimento di un obiettivo comune
Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la motivazione intrinseca • Favorire una coerente e adeguata interazione fra lo strumento e l'alunno • Sostenere una partecipazione attiva • Sviluppare capacità di ricerca • Introdurre nuove procedure di organizzazione del lavoro • Potenziare la coordinazione oculo-manuale • Potenziare la concentrazione e la memoria • Favorire la creatività • Potenziare la cooperazione e la collaborazione

Sintesi delle attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio di informatica per le classi quarta e quinta delle SP • Un laboratorio di scratch e robotica educativa della SSPG di Roncone • Laboratorio per dsa con software gratuiti: “Leggi per me” e “Project 4s” • Laboratorio “A tutto Coding” per SP dell’Istituto • Laboratorio di “Robotica educativa” per SP e SSPG dell’Istituto
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l’innovazione della didattica in tutto l’istituto, all’insegna di un reale cambiamento educativo e culturale • Garantire l’aggiornamento sulle metodologie didattiche digitali a favore di approcci metodologici aperti • Promuovere l’uso dei principali applicativi delle nuove tecnologie • Promuovere la gestione dei linguaggi multimediali, potenziando la capacità comunicativa e le abilità sociali, oltreché la creatività • Favorire il pensiero computazionale
Modalità di verifica	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di verifica: • Prove pratiche • Monitoraggio in itinere • Partecipazione utenza • Prodotti /artefatti finali • Valutazione progetti dai consigli di classe
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Criteri di valutazione: • Abilità nell’utilizzare lo strumento multimediale • La creatività e la capacità di personalizzare il lavoro • L’autonomia • La capacità di collaborare con i coetanei

11.2 Progetto Orientamento

L'orientamento è un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo. Questo processo formativo inizia già con le prime esperienze scolastiche e rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le successive scelte di vita scolastica e professionale. Il Decreto Legge n. 104 del 12/09/13 (Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca) all'art. 8 afferma che: "le attività inerenti ai percorsi di orientamento sono ricomprese tra le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardano l'intero corpo docente".

Titolo progetto	ORIENTAMENTO
Scelta educativa	Ruolo prioritario lo acquisisce la didattica orientativa e l'aspetto orientativo delle discipline, infatti fra tutti i mezzi che la scuola utilizza per conseguire i traguardi formativi che le sono propri, le discipline sono lo strumento più idoneo a sviluppare e affinare le abilità necessarie per acquisire conoscenze utili a comprendere la realtà e a collocarsi in relazione con essa. Esse non sono l'oggetto dell'apprendimento, ma piuttosto rappresentano, per chi le apprende, un'occasione per uno sviluppo unitario di funzioni, conoscenze, capacità indispensabili alla maturazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte.
Destinatari	Alunni, genitori e insegnanti dell'IC.
Competenze disciplinari	L'orientamento è un'attività interdisciplinare e, in quanto tale, un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (Orientamento formativo) e del mondo circostante (Orientamento informativo). Sotto quest'ultimo aspetto la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse per favorirne l'acquisizione da parte degli allievi attraverso attività organizzate.
Competenze trasversali	<ol style="list-style-type: none"> 1) Competenza meta emozionale 2) Capacità socio relazionali 3) Gestione delle informazioni 4) Soluzione dei problemi 5) Autonomia 6) Atteggiamento meta cognitivo 7) Capacità decisionale.
Sintesi delle attività previste	<p>Per gli studenti: attività svolte in classe e/o sul territorio (attività possibili sono inserite all'interno del curriculum di rete per l'orientamento elaborato dal TpO (Tavolo di rete per l'Orientamento) riportante anche le competenze orientative alle quali fare riferimento.</p> <p>Per i genitori: incontri di formazione e informazione</p> <p>Per gli insegnanti: incontri di formazione, programmazione e verifica.</p>

Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione del processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé • Acquisizione di abilità che consentano di sviluppare adeguati processi decisionali • Sviluppo dell'autonomia e di abilità socio relazionali in contesti sempre più complessi • Configurazione, nella realtà sociale circostante, della scuola come polo formativo che riconosce la centralità della responsabilità orientativa sia per garantire il raggiungimento del successo formativo scolastico ed extrascolastico da parte del maggior numero degli alunni, sia per limitare il determinarsi, tra i giovani, di situazioni di disagio, di emarginazione o autoesclusione • Consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali (risorse e caratteristiche personali cui fare riferimento nel presente, per progettare il proprio futuro) • Controllo della dispersione scolastica • Riduzione della dispersione attraverso scelte più consapevoli e mirate.
Modalità di verifica	<p>Attività di verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Customer satisfaction • Monitoraggio in itinere • Valutazione progetti dai consigli di classe, Commissione d'Istituto, Collegio Docenti, TpO.
Valutazione	<p>Criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grado di autoconsapevolezza raggiunto dagli alunni • Capacità di collaborare con i coetanei • Risultati dell'indagine condotta sull'Autovalutazione da parte degli studenti (customer satisfaction) • Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati • Corrispondenza tra i consigli orientativi dati dai docenti e le scelte effettuate dagli allievi.
Struttura organizzativa	<p>In Istituto sono nominati due referenti per l'orientamento (SP e SSPG), è inoltre operante una commissione specifica incaricata di stabilire le linee guida, dare indicazioni sulle attività e verificare a fine anno la validità del percorso.</p> <p>Per le classi terze il referente per l'orientamento ha anche il compito di programmare e coordinare le attività riferite al passaggio tra SSPG e SSSG.</p> <p>A livello di Rete è presente un il 'TpO' (Tavolo per l'Orientamento) con funzioni di aggiornamento, confronto e programmazione delle attività e dei percorsi.</p>
Costi previsti	<p>A carico delle famiglie: eventuali uscite e soggiorni</p> <p>A carico dell'istituzione: serate con esperti per genitori e percorsi di formazione per insegnanti.</p>



11.3 Progetto Continuità

La continuità educativa nell'ambito dell'obbligo scolastico s'impone sia come dovere istituzionale, al quale gli insegnanti dei due ordini di scuola, primaria e secondaria di primo grado, sono chiamati (D.M. 16/11/1992, C.M. 339/1992), sia come esigenza didattica. *“La continuità nasce dall'esigenza primaria di **garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e complesso**, per promuovere lo sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità”* (C.M. 339/1992).

Titolo progetto	CONTINUITÀ
Scelta educativa	<p>Perché si attui una corretta azione educativa, è necessario che venga elaborato un progetto formativo continuo, che affronti e risolva le difficoltà nel passaggio da un ordine a un altro, in modo da valorizzare le competenze acquisite dall'alunno e armonizzare senza traumi i processi di maturazione.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia si deve realizzare il diritto del bambino “ad un'equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti affettive, sociali e morali della personalità”.</p> <p>Ad essa si collega la scuola primaria, nella quale ha inizio “l'alfabetizzazione culturale e l'educazione consapevole alla convivenza democratica”.</p> <p>La scuola secondaria di primo grado infine “persegue, con sviluppi originali, conformi alla sua natura di scuola secondaria di primo grado, il raggiungimento di una preparazione di base e pone le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente”, raccordandosi con il secondo ciclo di istruzione che coinvolge i licei, gli istituti tecnici e professionali (Nuovo Regolamento 4 febbraio 2010) non prescindendo dalle “Linee guida nazionali per l'orientamento permanente” e dagli obiettivi e strategie di “Lisbona 2010” ed “Europa 2020”.</p>
Destinatari	<p>Il progetto vede coinvolti i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e i bambini delle classi prime della scuola primaria; gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e quelli delle classi prime della scuola secondaria di primo grado, genitori e insegnanti.</p> <p>Vengono promosse due diverse forme di continuità:</p> <ol style="list-style-type: none">1. La continuità ORIZZONTALE che riguarda i rapporti tra la scuola, le famiglie, gli enti e le istituzioni territoriali2. La continuità VERTICALE che si articola tra i diversi ordini scolastici.
Competenze disciplinari	<p>La continuità è un'attività interdisciplinare anche se sono maggiormente favorite le discipline dove è possibile attuare progetti comuni tra i diversi ordini di scuola.</p>

Competenze trasversali	<p>Competenze sociali: ovvero assumere ruoli in un'organizzazione, stabilire buone relazioni con gli altri, lavorare in gruppo e cooperare, perseguire un obiettivo comune, progettare, esercitare correttamente diritti e doveri rispettando le regole; in sintesi un'educazione alla cittadinanza, basata sulla conoscenza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità, sull'impegno ad esercitarli e sull'attenzione alla "sostenibilità" come segno di solidarietà verso le generazioni future.</p> <p>Gestione di sé e autocontrollo: corretta relazione con se stessi, capacità di avere fiducia in se stessi, capacità di autocontrollo, imparare a gestire e risolvere i conflitti, alimentare la motivazione, coltivare attitudini, gestire le emozioni, difendere e affermare i propri diritti, coltivare i propri interessi, assumere responsabilità, essere consapevoli di limiti e bisogni.</p>
Sintesi delle attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • Per gli studenti: attività svolte in classe e/o sul territorio • Per i genitori: incontri di formazione e informazione (assemblee) • Per gli insegnanti: incontri di formazione, programmazione e verifica.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inserimento degli alunni e il passaggio alla scuola di grado successivo • Favorire un clima di accoglienza e di curiosità verso il nuovo ambiente, ponendo le basi per future relazioni positive con i compagni, con gli insegnanti e il personale della scuola • Creare un continuum significativo di apprendimento attraverso la progettazione di percorsi mirati al superamento delle principali difficoltà rilevate dai docenti delle classi di passaggio • Creare un continuum metodologico e valutativo attraverso l'adozione di strategie metodologiche e valutative comuni e condivise.
Modalità di verifica	<p>Attività di verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Customer satisfaction • Monitoraggio in itinere • Valutazione progetti dai consigli di classe/plesso, Commissione d'Istituto, Collegio Docenti.
Valutazione	<p>Criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grado di autoconsapevolezza raggiunto dagli alunni • Risultati dell'indagine condotta sull'autovalutazione (customer satisfaction) • Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati.
Struttura organizzativa	<p>In Istituto sono nominati due referenti per la continuità (SP e SSPG), è inoltre operante una commissione specifica incaricata di programmare, dare indicazioni sulle attività e verificare a fine anno la validità del percorso. Tra gli IC della Rete è attivo un protocollo tra scuola dell'infanzia e SP riportante le linee guida in merito alle azioni di continuità.</p>



Costi previsti	<p>Per le famiglie: nessun costo previsto.</p> <p>Per l'istituzione: trasporto dei ragazzi delle classi quinte della SP presso l'edificio della SSPG, stampa di materiale informativo; serate con esperti.</p>
----------------	--

11.4 Progetto Salute

Tutti i progetti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità promossi in ambito di salute e benessere negli ultimi anni sono nati con lo scopo di effettuare un radicale cambiamento: passare da un approccio focalizzato sulla cura delle malattie e sulla risoluzione dei problemi ad uno centrato sulla promozione della salute, intesa come sviluppo delle potenzialità umane.

In questa nuova prospettiva, la tutela della salute non è affidata solo al settore sanitario, ma deve essere promossa da tutti e in ogni ambito sociale. La scuola, quindi, emerge per la sua funzione strategica in grado di fornire apprendimenti utili a rendere ogni individuo "promotore di benessere". Il nostro Istituto realizza percorsi educativi adeguandosi alle linee guida promosse dall'OMS e collabora con le istituzioni territoriali sanitarie.

Titolo progetto	PROGETTO SALUTE
Scelta educativa	Promuovere sani stili di vita e sviluppare le Capacità di Vita (Life Skills), in particolare la capacità di scelta critica con obiettivo di favorire benessere, qualità della vita e sostenibilità sociale e ambientale.
Destinatari	Alunni, genitori, insegnanti e tutti gli operatori dell'Istituto.
Competenze trasversali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni sociali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dal diritto nazionale e internazionale 2. A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria 3. Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle 4. Esprimere e manifestare convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza 5. Avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.
Sintesi delle attività previste	<ol style="list-style-type: none"> a) Percorsi di formazione per docenti b) Percorsi di informazione per le famiglie c) Percorsi didattici per alunni: <ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza (SP e SSPG) • Alimentazione (SP e SSPG) • L'attività fisica (SP e SSPG) • Nuovi media (SP e SSPG) • Educazione stradale (SP e SSPG) • Primo soccorso (SSPG) • Affettività e sessualità (SSPG)



	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenze da alcool, fumo, droghe (SSPG) • Cooperative scolastiche (SP) <p>d) Progetto “1 SPAZIO PER ME” (Sportello di Ascolto Psicologico per alunni, genitori insegnanti e personale ATA).</p>	
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle conoscenze degli insegnanti circa i metodi e gli strumenti didattici idonei a realizzare uno specifico percorso educativo con bambini e ragazzi • Potenziamento delle capacità genitoriali e delle abilità comunicativo-relazionali con i figli affinché essi possano trovare ascolto e supporto • Rafforzamento dello spirito di partecipazione dei giovani per migliorare il benessere e la salute psicosociale attraverso il riconoscimento ed il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l’emotività e le relazioni sociali • Sviluppo di una coscienza critica che consenta agli alunni di effettuare scelte salutari orientate ad ottenere il miglior livello di benessere possibile per ognuno, passando attraverso la conoscenza dei determinanti di salute, dei sani stili di vita e della promozione della salute. 	
Modalità di verifica	<p>Per i progetti rivolti agli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osservazione dei processi di lavoro messi in atto in seguito alle richieste formulate dagli insegnanti • Osservazione dei prodotti finali individuali e/o di gruppo • Esposizione orale/scritta per l’accertamento delle conoscenze acquisite • Individuazione dei livelli di padronanza delle competenze da raggiungere <p>Per i progetti rivolti agli adulti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero dei partecipanti • Questionari di autovalutazione di Istituto. 	
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Risultati dell’accertamento delle conoscenze acquisite • Indice di gradimento rilevato dai questionari di autovalutazione di Istituto • Partecipazione dell’utenza • Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati. 	
Struttura organizzativa	ASSP VVF Carabinieri Polizia municipale	Cooperativa E.D.I. Ass. Cooperativa Incontra Centro MeTe RSPP dell’Istituto.
Costi previsti	Per le famiglie: nessun costo	



Per l'Istituzione:

- Progetto "1Spazio per me"
- Formazione sicurezza per docenti

11.5 Progetto Sport

Il nostro Istituto intende offrire occasioni di sport praticato, in cui vi sia il richiamo agli autentici valori dello sport, l'applicazione di un'educazione del carattere che contempli l'impegno diretto e personale, la lealtà verso il gruppo, il rispetto delle regole, il divertimento ed un equilibrato sforzo fisico.

Titolo progetto	"SCUOLA: OCCASIONE DI SPORT PARTECIPATO E VISSUTO"
Scelta educativa	Favorire un'educazione e una formazione completa della persona, attraverso attività che forniscano risposte adeguate ai bisogni fondamentali degli alunni.
Destinatari	Alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire consapevolezza del proprio corpo e migliorare le proprie capacità fisiche • Promuovere una cultura motoria e sportiva quale pratica di vita • Partecipare a giochi di movimento, giochi sportivi di squadra, rispettando le regole, imparando a gestire risultati positivi e negativi • Interpretare e comunicare contenuti emozionali e tecnici attraverso i gesti e il movimento.
Sintesi delle attività previste	<p><u>Possibili attività sportive SP:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Corso nuoto • Corso di atletica • Corso di sci alpino • Progetto "Educazione motoria PAT/CONI" • Progetto "Volley a scuola" • GSS: corsa campestre classe 5[^] SP • GIORNATA DELLO SPORT <p><u>Possibili attività sportive SSPG:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviamento alla pratica sportiva in preparazione dei Giochi Sportivi Studenteschi. <p>Fasi d'Istituto o di Rete</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsa Campestre • Torneo di pallavolo • Gara di sci alpino e snowboard a Bolbeno • Gara di sci nordico a Carisolo



	<ul style="list-style-type: none"> • Corsa Orientamento <p>Giochi sportivi studenteschi a.s. 2019/2020</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsa campestre • Pallavolo • Volley S3 • Sci alpino • Tennis • Corsa Orientamento • Ultimate Frisbee • Atletica leggera <p>Nel corso dell'anno, dopo ogni manifestazione, vengono assegnati dei punteggi in base al piazzamento in classifica di ogni alunno. Tale punteggio serve per partecipare al concorso "La classe più sportiva" e "Il ragazzo/a più sportivo/a" con premiazioni a fine anno.</p>
Risultati attesi	Costante partecipazione degli alunni alle diverse attività.
Modalità di verifica	<ul style="list-style-type: none"> • Customer satisfaction • Monitoraggio in itinere • Partecipazione utenza • Valutazione progetti dai consigli di classe.
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Risultati dell'accertamento delle conoscenze acquisite • Indice di gradimento rilevato dai questionari di autovalutazione di Istituto • Partecipazione dell'utenza • Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati.
Struttura organizzativa	Attività organizzate dai docenti referenti e dalla segreteria dell'IC Tione.
Costi previsti	<p>A seconda dei singoli progetti il costo può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A carico delle famiglie, • In compartecipazione tra Istituto, famiglie e altri Enti • Totalmente a carico della scuola • Totalmente a carico della Provincia Autonoma di Trento-Servizio Istruzione "Coordinamento Attività Sportive" per quanto riguarda i Giochi Sportivi Studenteschi della SSPG.

11.6 Progetto Scuola Montagna

Il progetto è nato con l'intenzione di avvicinare i bambini e i ragazzi alla montagna per renderli consapevoli dell'ambiente in cui vivono. Sono state elaborate proposte di esperienze con un avvicinamento concreto alla montagna per favorire una maggiore conoscenza e per apprendere i valori fondamentali che la montagna trasmette. I progetti proposti vanno letti in un'ottica interdisciplinare, ma soprattutto come educazione alla cittadinanza: educare al paesaggio montano significa costruire la cultura del territorio e capire come, ora e nel passato, le popolazioni delle Alpi hanno trasformato l'ambiente naturale in paesaggio culturale.

Titolo progetto	SCUOLA MONTAGNA
Scelta educativa	<p>Favorire la crescita di un cittadino consapevole di appartenere ad un territorio montano alpino</p> <p>Educare al paesaggio: interazione tra uomo e natura</p> <p>Avvicinare i bambini e i ragazzi alla montagna</p> <p>Apprezzare il benessere che deriva dalla pratica dello sport in montagna a diretto contatto con la natura</p> <p>Trasmettere sani stili di vita</p> <p>Conoscere le scelte intraprese dalla comunità nell'uso e nella gestione del territorio montano e aumentare il senso di responsabilità.</p>
Destinatari	<p>Tutte le classi dell'Istituto realizzano attività volte al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, in particolare sono state elaborate due proposte di esperienza rivolte alle classi quarte della SP e alle classi quinte della SP, rispettivamente: "Due giorni in Val di Fumo", "Due giorni a tu per tu con il ghiacciaio in Val Genova".</p> <p>La Commissione sta elaborando un progetto per le classi terze della SP con la partecipazione delle SAT ed esperti locali per realizzare nei dintorni del paese un percorso escursionistico-storico alla scoperta dei segni che testimoniano come le nostre comunità hanno gestito il territorio nel passato.</p>
Competenze disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere il territorio montano sotto l'aspetto geografico, naturalistico ed antropico ● Essere capaci di organizzarsi e muoversi in montagna ● Possedere le prime competenze per salire in alta quota, su un ghiacciaio ● Conoscere e usare le carte per orientarsi e per leggere il territorio (importanza della morfologia in montagna) ● Ampliare le conoscenze sotto l'aspetto botanico e faunistico ● Conoscere le particolarità geologiche del territorio



	<ul style="list-style-type: none"> ● Scoprire che il paesaggio montano si modifica nel tempo per cause naturali ed antropiche ● Leggere nel territorio i segni dei cambiamenti climatici ● Conoscere gli Enti e le persone che operano e lavorano in montagna.
Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> ● Favorire la socializzazione, il rispetto, la fiducia e la solidarietà ● Affrontare situazioni problematiche migliorando l'autonomia ● Migliorare l'autocontrollo riconoscendo i propri limiti ● Allenare la resistenza alla fatica per essere capaci di impegno tenace e approfondito ● Sviluppare il senso del bello e la capacità di meravigliarsi ● Conoscere le regole per muoversi in sicurezza ● Acquisire la responsabilità nella gestione del territorio
Sintesi delle attività previste	<p>Possibili uscite di due giorni in Val di Fumo o sui ghiacciai della Val Genova per alunni classi 4^e e 5^e SP</p> <p>Durante le due giornate sono previsti incontri con persone che svolgono la propria professione in montagna: esperti locali sulla gestione della montagna nel passato (carboner/boscaioli/malgari/pastori), Guardia e Custode Forestale, Guardiacaccia e Guardiapesca, volontari SAT, squadra cinofila della Guardia di Finanza, Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco.</p>
Risultati attesi	<p>Appassionare bambini e ragazzi alla pratica dell'escursionismo in montagna</p> <p>Aumentare le conoscenze relative all'ambiente della montagna</p> <p>Migliorare la capacità di leggere le carte e di orientarsi</p> <p>Saper rilevare le tracce dell'intervento dell'uomo, ora e nel passato</p> <p>Diventare consapevoli che il paesaggio montano va tutelato e salvaguardato</p>
Modalità di verifica	<ul style="list-style-type: none"> ● Confronto tra i ragazzi partecipanti, i genitori e gli insegnanti accompagnatori ● Customer satisfaction (questionari di gradimento) ● Monitoraggio in itinere ● Valutazione progetto Organi Collegiali.
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Risultati dell'accertamento delle conoscenze acquisite ● Indice di gradimento rilevato dai questionari di autovalutazione di Istituto

	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione dell'utenza • Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati.
Struttura organizzativa	Le due esperienze hanno un impianto organizzativo ormai consolidato con la collaborazione del PNAB e di altri Enti che lavorano in ambiente montano: Guardia e Custode Forestale, Guardiacaccia, Guardiapesca, il malgaro della Malga Val di Fumo, SAT locali, Vigili del fuoco di Daone, Corpo del Soccorso Alpino, gestori dei rifugi, esperti locali e Guide Alpine.
Costi previsti	Il costo complessivo è a carico delle famiglie.

11.7 Progetto Ambiente / Parco

I progetti di educazione ambientale proposti dal parco Adamello – Brenta e adottati dall'istituto vogliono promuovere la partecipazione diretta dei ragazzi, con metodo scientifico, alla “scoperta” del territorio in cui essi vivono. L’obiettivo è quello di sollecitare in loro la conoscenza, il rispetto e la tutela dell’ambiente montano, in quanto si ritiene importante che essi imparino “a curiosare” tra le cose della natura, con la mente e con il cuore, per vedere il mondo da punti di vista diversi.

Titolo progetto	PROGETTO PARCO
Scelta educativa	<p>Aumentare la cultura ambientale Conoscere il territorio del Parco e gli ecosistemi Essere consapevoli di vivere nel Parco Sensibilizzare alla conservazione della biodiversità Educare alle buone pratiche per uno sviluppo sostenibile del nostro territorio nel rispetto degli Obiettivi dell’Agenda 2030.</p>
Destinatari	Alunni dell’IC Tione
Competenze disciplinari	<p>Comprendere e utilizzare il linguaggio scientifico. Conoscere i metodi della ricerca scientifica Conoscere la geografia del territorio e gli ecosistemi Scoprire le relazioni tra geodiversità, biodiversità e morfologia del territorio Riconoscere nel territorio l’intervento dell’uomo nel passato e nell’attualità Leggere il paesaggio e scoprire come si modifica naturalmente e per l’intervento dell’uomo Leggere e interpretare le carte: topografica e geologica</p>
Competenze trasversali	<p>Saper lavorare in gruppo Migliorare la capacità di osservazione Accrescere il senso di responsabilità nella tutela ambientale Essere capace di meravigliarsi nell’apprezzare le diversità biotiche e abiotiche del nostro territorio</p>
Sintesi delle attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • “Sportello permanente” gratuito per tutti gli insegnanti; area riservata sul sito del Parco contenente materiale scaricabile gratuitamente e preparato anche su richieste specifiche, come supporto per richiedere approfondimenti



	<p>e anche per coinvolgere la classe;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● “Progetti d’esordio” gratuiti per tutte le classi ad inizio d’anno per presentare il Parco e rendere gli alunni consapevoli di farne parte; ● “Progetti tematici in ricerca con il Parco” organizzati con un incontro in classe di 2 ore e con l’uscita di un’intera giornata nel territorio del Parco; ● In alternativa ai “Progetti tematici” è possibile scegliere un’uscita didattica (con pullman) con escursione e visita ad una Casa del Parco per la SP e un’intera giornata tematica in una valle del Parco per la SSPG; questa offerta non prevede l’incontro di 2 ore in classe. ● “Progetti esclusivi” offerti ad un numero limitato di classi da ideare e progettare con gli insegnanti interessati sulla base di richieste specifiche prevedendo incontri in classe e uscite con il pullman.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere le peculiarità del territorio, le sue risorse e le modalità per una gestione sostenibile nel rispetto degli obiettivi di sviluppo sanciti dall’Agenda 2030 ● Riconoscersi e sapersi muovere nel territorio montano ● Comprendere il valore della biodiversità e raggiungere la consapevolezza che la sua conservazione è essenziale anche per la sopravvivenza umana ● Scoprire i cambiamenti climatici del passato e quelli in atto, conoscere le loro conseguenze e le possibili misure di mitigazione ● Sensibilizzare alle tematiche dell’inquinamento e dello sfruttamento delle acque e accrescere la responsabilità nella loro tutela ● Aumentare il senso di responsabilità personale nella gestione del territorio diventando custodi del territorio
Verifica	<ul style="list-style-type: none"> ● Customer satisfaction (questionari di gradimento) ● Monitoraggio in itinere ● Valutazione progetto organi collegiali.
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Risultati dell’accertamento delle conoscenze



	<p>acquisite</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Indice di gradimento rilevato dai questionari di autovalutazione di Istituto ● Partecipazione dell'utenza ● Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati.
Struttura organizzativa	Esperti PNAB
Costi previsti	A carico delle famiglie.

11.8 Progetto Biblioteca

La collaborazione tra scuola e biblioteche del nostro territorio vanta una lunga tradizione e solitamente sono molto apprezzate le varie attività proposte al nostro Istituto dalle biblioteche comunali di Tione e di Roncone.

La biblioteca ha rappresentato in passato ed è oggi, per sua natura, un prezioso sostegno al mondo dell'educazione e della formazione, promuovendo la lettura come attività autonoma, personale, che accompagni i ragazzi nella loro crescita e li aiuti a divenire cittadini responsabili.

Pertanto, è quanto mai significativo aderire alle proposte che giungono alla scuola dalle biblioteche, al fine di promuovere il piacere per la lettura, intesa sia come mezzo per soddisfare il bisogno di evasione, fantasia ed identificazione positiva, sia come occasione di ricerca e di studio.

Titolo progetto	PROGETTO BIBLIOTECA
Scelta educativa	Stimolare l'interesse per la lettura, intesa come dimensione basilare della formazione culturale, le capacità comunicativo-relazionali, nonché quelle logiche e critiche.
Destinatari	Tutti gli alunni dell'Istituto.
Competenze disciplinari	Conoscere le caratteristiche della narrativa classica e contemporanea per ragazzi.
Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere le informazioni implicite ed esplicite di un testo • Riconoscere prospettive diverse e punti di vista • Riconoscere i problemi di cui tratta un testo e riflettere sui messaggi che esso contiene.
Sintesi delle attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a concorsi e rassegne provinciali e/o nazionali. • Incontri con autori o esperti dell'editoria. • Gare di lettura e laboratori di scrittura.
Risultati attesi	Avvicinare gli alunni al piacere della lettura.
Modalità di verifica	<ul style="list-style-type: none"> • Discussione guidata sul percorso • Realizzazione di brevi recensioni e di apposite schede • Produzioni scritte individuali • Customer satisfaction.
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Indice di gradimento rilevato dai questionari di autovalutazione di Istituto • Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati.
Struttura organizzativa	Biblioteca comunale di Tione Biblioteca comunale di Sella Giudicarie



	Sistema bibliotecario Interprovinciale.
Costi previsti	A carico della Biblioteca Comunale di Tione e di Sella Giudicarie.

11.9 Progetto Attività Espressive

Il progetto nella Scuola Primaria propone un percorso lungo il quale, attraverso anche la valorizzazione ludica dei movimenti del corpo, vengono sollecitate le potenzialità di gioco espressivo, di improvvisazione e creatività della persona e del gruppo.

Il Progetto si realizza in una sperimentazione pluridisciplinare dove tutte le attività educative-artistiche fanno parte integrante e fondante del progetto stesso; si caratterizza per la trasversalità dell'esperienza, infatti, nella sua attuazione coinvolge insegnanti di educazione al suono e alla musica, motoria e immagine.

Per la SSPG di Tione e Roncone, nell'ambito del progetto *'Giudicarie a Teatro'*, si propone uno spettacolo teatrale organizzato dalla Comunità di Valle con il patrocinio del Coordinamento Teatrale Trentino, della provincia Autonoma di Trento, dei B.I.M. del Chiese e del Sarca, Mincio, Garda.

Titolo progetto	PROGETTO ARTI ESPRESSIVE
Scelta educativa	Suscitare il piacere nell'approccio a diverse forme artistiche. Collaborare in gruppo per la realizzazione di uno scopo.
Destinatari	Gli alunni della scuola primaria dell'Istituto comprensivo suddivisi per classi/gruppi filtro. Gli alunni della SSPG.
Competenze disciplinari	<ul style="list-style-type: none">• Sperimentare, rielaborare, creare immagini e/o oggetti utilizzando operativamente gli elementi acquisiti, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo• Apprezzare il patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti storici, culturali, naturali• Arrivare alla comprensione dell'atto artistico come azione estetica della persona in rapporto al mondo e al suo ambiente• Arrivare alla comprensione dell'atto artistico come atto sociale di comunicazione• Acquisire capacità espressive nel movimento• Migliorare le proprie capacità ritmiche.
Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppare forme di interazione all'interno dei gruppi• Favorire occasioni di incontro, scambio, tra alunni, insegnanti, esperti e genitori• Stimolare in ciascun alunno l'interesse ad accrescere l'interesse e le proprie competenze verso forme artistiche diverse

	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere modalità di formazione in servizio per i docenti interessati.
Sintesi delle attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • Intervento in classe di esperti per la realizzazione di attività/prodotti a carattere artistico • Attività di tipo laboratoriale teatrale. • Visione spettacolo teatrale.
Risultati attesi	Consolidare le competenze espressive possedute e progredire nel livello di competenza, abilità e conoscenza.
Modalità di verifica	<ul style="list-style-type: none"> • Customer satisfaction (questionari di gradimento) • Monitoraggio in itinere • Valutazione progetto organi collegiali.
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Risultati dell'accertamento delle conoscenze acquisite • Indice di gradimento rilevato dai questionari di autovalutazione di Istituto • Partecipazione dell'utenza • Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati.
Struttura organizzativa	Insegnanti di classe, esperti esterni e segreteria dell'Istituto, Comunità di Valle, Coordinamento teatrale trentino, B.I.M. del Chiese e del Sarca, Mincio, Garda.
Costi previsti	Costi a carico dell'Istituto Comprensivo. Quote per lo spettacolo teatrale.

11.10 Progetto Lingue Comunitarie

Il progetto tiene conto delle importanti indicazioni che giungono dalla pedagogia, dalla società e dal mondo del lavoro in particolare, capitalizzando l'esperienza positiva degli ultimi anni.

Si propone di rafforzare la padronanza delle lingue straniere, strumento indispensabile per affrontare con maggiori possibilità di successo il futuro, nonché di cogliere e stabilire dei confronti tra la cultura italiana e quelle tedesca ed inglese.

Titolo	LINGUE EUROPEE
Scelta educativa	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza • Promozione e potenziamento delle competenze linguistiche secondo il CEFR ("Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue" del Consiglio d'Europa) <p>Il progetto è coerente con le scelte formative dell'istituzione scolastica, per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Continuità educativa e didattica • Risposta ai bisogni degli alunni e alle esigenze del territorio • Applicazione del Piano Trentino Trilingue • Integrazione degli alunni attraverso il dialogo interculturale • Sperimentazione di variabili innovative efficaci • Implementazione di modalità non frontali, in situazione e fuori aula, nell'apprendimento della lingua inglese e tedesca.
Destinatari	Alunni di tutte le classi dell'Istituto.
Competenze	Livello A1 e A2 secondo il CEFR ("Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue" del Consiglio d'Europa) e avvicinamento alle competenze del livello B1.
Sintesi delle attività previste	<p><u>Per tutte le classi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività realizzate in inglese e tedesco di potenziamento delle abilità comunicative e conoscenza di strutture e funzioni della L2; ampliamento della sfera lessicale relativa a contesti personali e familiari; • possibilità di creare gemellaggi virtuali con alunni di altre scuole italiane e europee • possibilità di svolgere attività e laboratori trasversali anche in lingua inglese o tedesca (es. laboratori teatrali, realizzazioni di brochures, ecc.) • attività in modalità CLIL secondo il Piano Trentino Trilingue; <p><u>Per classi specifiche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conseguimento della certificazione A1 e A2 secondo il CEFR per il Tedesco (2^e e 3^e SSPG) e A2 per l'Inglese (3^e SSPG);

	<ul style="list-style-type: none"> • Soggiorni linguistici in Paesi anglofoni e germanofoci, organizzati dalla scuola. • Classi 5^a SP e classi 3^a SSPG: percorso in preparazione al test INVALSI • Progetto di mobilità dei docenti all'estero finanziato dalla Provincia.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare le competenze linguistiche già possedute e progredire nel livello di competenza, abilità e conoscenza dell'inglese e del tedesco.
Modalità di verifica	<ul style="list-style-type: none"> • Placement in ingresso (scritto o orale) • Test in itinere • Osservazioni sistematiche • Test finale con eventuale simulazione d'esame (per i progetti finalizzati al conseguimento delle certificazioni linguistiche) • Esame (per i progetti finalizzati al conseguimento delle certificazioni linguistiche) • Simulazione e svolgimento del Test INVALSI
Valutazione	La valutazione avverrà attraverso due canali con le verifiche in itinere e con le verifiche periodiche ed annuali redatte dalle insegnanti.
Struttura organizzativa	<p>Gli attori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli alunni dell'istituto • Gli insegnanti di lingue di istituto • Eventuali insegnanti madrelingua per progetti ad hoc • La segreteria e il dirigente scolastico per gli aspetti amministrativi <p>Gli strumenti, i materiali e gli spazi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aule dotate di LIM o di proiettore interattivo • Aule multimediali e polivalenti.
Costi previsti	I costi relativi ad ogni certificazione finale sono a carico delle famiglie, così come eventuali soggiorni linguistici all'estero.

11.11 Progetto Intercultura

Uno degli elementi che concorrono a determinare la complessità delle nostre società è dato dalla dimensione multiculturale: la presenza nello stesso territorio di più culture, che fra loro interagiscono, necessita ancora di forme di integrazione, per far sì che la società da multiculturale diventi **interculturale**. La sfida, cui la scuola deve far fronte, è dare rilievo e dignità all'identità personale di ciascun individuo, nel rispetto della sua unicità, contribuendo a far sì che egli si senta parte integrante e attiva di un gruppo, capace di accoglierne e rispettarne le peculiarità, in grado di condividerle per accrescere il proprio bagaglio esperienziale e magari per ridefinire i propri confini.

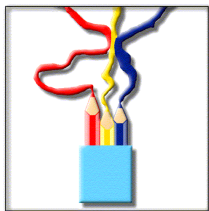
La scuola e il mondo dell'educazione possono e devono rispondere efficacemente a questa sfida, favorendo la relazione, l'incontro e lo scambio tra le culture e valorizzando la diversità, in modo che diventi fermento di arricchimento e di crescita.

Titolo progetto	INTERCULTURA
Scelta educativa	<p>Il progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivare una riflessione comune sul significato di educazione alla pace, • condividere in rete i progetti attivati dalle scuole del territorio, sulle tematiche dell'educazione alla pace, alla solidarietà, ai diritti umani, • favorire l'incontro fra scuola, genitori e comunità locale, anche attraverso eventi/incontri quale sintesi di un percorso, in tema di Intercultura, sviluppato e realizzato durante l'anno scolastico • favorire l'incontro fra scuola, genitori e comunità locale, condividendo percorsi attivati e realizzati in ambito scolastico.
Destinatari	<p>Tutti gli alunni e le alunne iscritti all'I.C. Tione di Trento Tutte le famiglie degli alunni dell'I.C. Tione di Trento</p>
Competenze disciplinari	Tutte le competenze disciplinari specifiche.
Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> • Saper raccogliere e organizzare le informazioni sulle differenti culture • Saper esplorare e riconoscere aspetti della propria cultura • Sviluppare fiducia, apertura e disponibilità verso le differenti culture • Sviluppare cooperazione e rispetto nei confronti delle altre culture • Riconoscere e valorizzare le diversità.
Sintesi delle attività previste	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di educazione interculturale nelle singole classi • Laboratorio Italiano L2 (SP – SSPG – RETE C8) • E-book digitale (attività di intercultura) • Quaderni solidali.



	<ul style="list-style-type: none"> • Tavolo di Rete C8 Stranieri.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> a) Sviluppare negli alunni la consapevolezza e la curiosità della differenza e delle similitudini fra la propria cultura e le “altrui” culture b) Migliorare il dialogo e il confronto interculturale c) Sviluppare la competenza interculturale d) “Saper agire” i saperi posseduti in situazioni ad elevata differenziazione culturale”.
Modalità di verifica	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto tra i membri della Commissione Intercultura dell'IC e i membri del Tavolo Intercultura di Rete • Feedback dei referenti di plesso e degli insegnanti coinvolti • Questionari di <i>customer satisfaction</i> • Relazione di ciascun docente coinvolto • Confronto tra docenti nei rispettivi consigli di classe.
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione finale annuale • Indice di gradimento rilevato dai questionari di autovalutazione di Istituto • Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, in cui siano esplicitate le potenzialità e le criticità rispetto agli interventi educativi e didattici attuati da ciascun docente dell'Istituto.
Struttura organizzativa	<p>Le attività sono coordinate dai membri della Commissione Intercultura.</p> <p>Il referente intercultura dell'IC coordina il tavolo della Commissione e funge da referente per le singole iniziative sia all'interno che all'esterno dell'IC.</p>
Costi previsti	<p>I costi di ciascun progetto sono quasi interamente coperti da finanziamenti pubblici, attraverso bandi e/o dalle istituzioni del territorio.</p>

12 Allegati



ISTITUTO COMPrensIVO di TIONE



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il presente patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia degli alunni e delle alunne si ispira ai principi generali sui quali è fondata tutta l'attività educativa e didattica del nostro Istituto.

Esso è finalizzato a definire in modo trasparente e condiviso i diritti e i doveri nel rapporto tra scuola e famiglia. Il rispetto del Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca atto a rafforzare le finalità educative dell'Istituto e il successo scolastico degli alunni e delle alunne.

Il documento si articola secondo i seguenti indicatori: collaborazione, impegno, rispetto, partecipazione, autonomia, responsabilità e educazione digitale. Per ognuno di essi sono previsti diritti e doveri di insegnanti, genitori e alunni.

Tione di Trento, _____

Firma alunno/a

Firma genitore

Firma coordinatore di classe



COLLABORAZIONE

L'INSEGNANTE HA IL DOVERE DI:

- mettere in atto interventi finalizzati a garantire alla classe un clima sereno e collaborativo affrontando nei modi più idonei eventuali difficoltà relazionali;
- dare spazio ad attività per le quali sia necessario mettere in campo abilità sociali.

L'ALUNNO/A HA IL DIRITTO DI:

- trascorrere il tempo scolastico in un ambiente costruttivo e sereno

E IL DOVERE DI:

- collaborare con compagni e insegnanti affinché ciò si possa realizzare.

LA FAMIGLIA HA IL DIRITTO DI:

- richiedere che l'insegnante operi nel creare e mantenere un clima sereno e collaborativo

E IL DOVERE DI:

- trasmettere ai ragazzi l'importanza della scuola ai fini della costruzione del loro futuro e della loro formazione culturale evitando atteggiamenti discriminatori e denigratori;
- stabilire rapporti corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno. Qualsiasi problematica va discussa in ambito scolastico alla presenza degli insegnanti interessati ed eventualmente del Dirigente;
- dedicare ogni giorno del tempo all'ascolto del/la proprio/a figlio/a su ciò che ha realizzato in classe in modo da valorizzare il lavoro svolto;
- riflettere e far riflettere sul comportamento del/la proprio/a figlio/a, evidenziando le sue responsabilità.



IMPEGNO

<p><i>L'INSEGNANTE HA IL DOVERE DI:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • diversificare le strategie di insegnamento in rapporto alle materie e ai bisogni degli alunni e delle alunne, individuando spazi e tempi per il recupero di specifiche carenze in base alle risorse disponibili.
<p><i>L'ALUNNO/A HA IL DIRITTO DI:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • essere rispettato nei suoi modi e tempi di apprendimento <p><i>E IL DOVERE DI:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • impegnarsi al massimo delle proprie capacità.
<p><i>LA FAMIGLIA HA IL DIRITTO DI:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • veder rispettati i tempi e i modi di apprendimento degli alunni e delle alunne e le conseguenti strategie didattiche adottate dagli insegnanti.

RISPETTO

<p><i>L'INSEGNANTE HA IL DOVERE DI:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere e incentivare negli alunni il rispetto per le persone, per le proprie cose, per quelle degli altri e per quelle pubbliche; • richiedere il rispetto delle regole comportamentali fissate dalla scuola.
<p><i>L'ALUNNO/A HA IL DOVERE DI:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • rispettare tutte le persone che si adoperano a diverso titolo per la sua formazione; • rispettare i compagni; • rispettare il materiale personale e comune, i locali scolastici, i sussidi e gli arredi.
<p><i>LA FAMIGLIA HA IL DOVERE DI:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire l'igiene e la cura dell'alunno/a come componente della dignità del singolo verso se stesso e verso gli altri; • insegnare ai/alle propri/e figli/e il rispetto per gli altri attraverso le norme educative fondamentali: il salute, la tolleranza, l'accettazione; • formare i/le propri/e figli/e al rispetto delle proprie cose, di quelle altrui, di quelle pubbliche.



PARTECIPAZIONE

L'INSEGNANTE HA IL DOVERE DI:

- presentare ai genitori il piano di lavoro previsto;
- organizzare attività in cui gli alunni e le alunne possano esprimere interessi ed attitudini;
- garantire una programmazione adeguata alle esigenze e ai bisogni formativi degli/le alunni/e;
- valutare negli/le alunni/e non solo il possesso di conoscenze, abilità e competenze acquisite, ma anche il percorso formativo di ciascuno;
- abituare gli/le alunni/e ad un'autentica autovalutazione;
- organizzare le attività tenendo conto dei tempi di attenzione e apprendimento della classe;
- organizzare gli spazi in modo che essi possano diventare ambiente privilegiato di apprendimento.

L'ALUNNO/A HA IL DIRITTO DI:

- frequentare una scuola organizzata e gestita in base ai suoi bisogni di formazione globale

E IL DOVERE DI:

- frequentare regolarmente la scuola presentandosi in orario alle lezioni;
- partecipare a tutte le attività programmate comprese le visite guidate, i viaggi di istruzione, i progetti.

LA FAMIGLIA HA IL DIRITTO DI:

- conoscere l'offerta formativa della scuola;
- partecipare al confronto sulle proposte della scuola quando queste siano relative ad ambiti educativi ed etici che richiedano una specifica condivisione tra scuola e famiglie;

E IL DOVERE DI:

- partecipare attivamente e con spirito collaborativo alla vita scolastica discutendo eventuali problematiche con gli insegnanti;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste dal calendario annuale;
- favorire e sostenere la partecipazione alle attività promosse dalla scuola comprese le visite guidate, i viaggi di istruzione, i progetti.



AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ

L'INSEGNANTE HA IL DOVERE DI:

- incentivare negli alunni e nelle alunne comportamenti che sviluppino e potenzino l'autonomia personale (uso del diario, assegnazione di incarichi, ...);
- assegnare agli alunni quantità adeguate di compiti e richiederne l'elaborazione;
- assegnare per casa compiti inerenti il lavoro svolto a scuola, così che gli alunni possano eseguirli in maniera autonoma;
- concordare con i colleghi il carico dei compiti e delle verifiche in modo da rispettare i tempi di studio degli/le alunni/e.

L'ALUNNO/A HA IL DIRITTO DI:

- essere guidato al senso di autonomia e responsabilità personale con l'assegnazione di incarichi e compiti

E IL DOVERE DI:

- essere fornito ogni giorno del materiale scolastico richiesto dalle attività programmate;
- portare a termine gli incarichi e i compiti assegnati a scuola e a casa e controllare le correzioni;
- in caso di assenza, informarsi del lavoro svolto in classe,
- avere cura della propria persona.

LA FAMIGLIA HA IL DIRITTO DI:

- favorire la conquista dell'autonomia dei/le propri/e figli/e aiutandoli a
 - ✓ capire l'importanza di sapersi gestire in maniera sempre più autonoma;
 - ✓ comprendere l'importanza di qualsiasi compito assegnato;
 - ✓ far riflettere i/le propri/e figli/e sul compito da eseguire senza sostituirsi a loro nella sua elaborazione;
 - ✓ sostenere il lavoro svolto a scuola controllando l'esecuzione dei compiti a casa;
 - ✓ predisporre un ambiente tranquillo dove il/la figlio/a possa svolgere i compiti assegnati senza distrazioni.



EDUCAZIONE DIGITALE

L'INSEGNANTE HA IL DOVERE DI:

- prevedere l'utilizzo degli strumenti digitali all'interno della sua attività didattica per sostenere gli apprendimenti;
- aiutare a sviluppare le competenze digitali previste nel DigCompEdu 2.1;
- vigilare sull'utilizzo appropriato delle tecnologie digitali e di Internet a scuola, nel rispetto della protezione dei dati e delle immagini personali degli alunni e delle alunne;
- educare gli studenti ad un utilizzo responsabile delle tecnologie e ad una comunicazione rispettosa degli altri anche in rete;
- aiutare gli alunni e le alunne in caso di difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie digitali, supportandoli in caso di abuso e condotta non adeguata, attuando le procedure descritte nel documento e-policy, assicurandosi che gli studenti sappiano a chi rivolgersi per segnalare eventuali abusi.

L'ALUNNO/A HA IL DIRITTO DI:

- l'utilizzo degli strumenti digitali all'interno della sua attività didattica per sostenere gli apprendimenti;
- essere aiutato a sviluppare le competenze digitali previste nel DigComp 2.1;

L'ALUNNO/A HA IL DOVERE DI:

- utilizzare le tecnologie digitali e i dispositivi mobili solo se autorizzato dai docenti;
- comunicare difficoltà e bisogni nell'utilizzo delle tecnologie digitali a docenti e genitori;
- segnalare abusi e condotte non adeguate rispetto ai contenuti on-line;
- adottare comportamenti rispettosi degli altri anche nella comunicazione in rete;
- prendere consapevolezza che dati e immagini personali possono essere manipolati e usati in maniera lesiva da parte di altre persone.

LA FAMIGLIA HA IL DOVERE DI:

- rendere consapevoli i propri figli delle conseguenze di un uso scorretto di filmati e immagini sensibilizzandoli ai rischi della rete, in modo complementare ai docenti;
- affiancare i docenti nella funzione educativa e vigilare sulle comunicazioni in rete dei ragazzi;
- concordare con i docenti linee di intervento coerenti di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per un uso scorretto o pericoloso della rete.

